



**Provincia
di Milano**

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.13007/2014 del 24/12/2014 Prot. n.264388/2014 del 24/12/2014
Fasc.9.9 / 2009 / 2288

Oggetto: Riesame, con valenza di rinnovo e contestuale modifica sostanziale del Decreto regionale AIA n. 10191 del 19.09.07 s.m.i., ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i. intestato alla Società ZINCATURA ARCONATESE Srl con sede legale ed installazione IPPC in Via dell'Industria, 17 - Arconate (MI) per l'attività di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII al medesimo decreto.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) come recepita dal D.Lgs. n. 46 del 04.03.14 "*Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*";

Visto il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. e in particolare il Titolo III-bis "*L'autorizzazione integrata ambientale*";

Visti inoltre:

- la Legge 07 Agosto 1990 n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- la LR 12 Dicembre 2003 n. 26 "*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*" e s.m.i. e la LR 11 Dicembre 2006 n. 24 "*Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente*" e s.m.i., che all'art. 8 comma 2 e all'art.30 comma 6 lettera b), attribuisce alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali a decorrere dalla data dell' 01 Gennaio 2008;
- la DGR Regione Lombardia 20.06.2008 n. 8/7492 "*Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale*

(art. 8, comma 2, LR n. 24/2006)" e la DGR Regione Lombardia 30.12.2008 n. 8/8831 " *Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c.2, LR n. 24/2006)*";

- la DGR Regione Lombardia n. VIII/10124 del 07.08.2009 " *Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (art. 9, c.4, D.M. 24 aprile 2008)* ";
- il DDS n. 14236 del 3.12.2008 e s.m.i. " *Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59*";
- la DGR Regione Lombardia 02.02.2012 n. IX/2970 " *Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (art. 8, c.2, LR n. 24/06)*";
- le Linee di indirizzo " *Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte Seconda del Decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*" di cui alla nota ministeriale del MATTM n. 22295 del 27.10.14 e la Circolare regionale del n. 6 del 04.8.14 " *Primi indirizzi sulle modalità applicative della disciplina in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.) recata dal Titolo III-bis alla parte Seconda del Decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*";
- il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13.11.14 " *Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152*";

Richiamati:

- il Decreto regionale AIA n. 10191 del 19.09.07 " *Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. 18 Febbraio 2005, n. 59 rilasciata a Profilati Lonatesi Srl con sede legale ad Arconate (MI) in Via dell'Industria, 16 per l'impianto ad Arconate (MI) in Via dell'Industria, 16-17*";

- la Disposizione Dirigenziale RG 8866/2013 del 11.09.13 Prot. n. 223078 del 11.09.13 " *Voltura del Decreto regionale AIA n. 10191 del 19.09.2007 rilasciato dalla Regione Lombardia a Profilati Lonatesi Srl in favore di Zincatura Arconatese Srl - Impianto IPPC di Via dell'Industria, n. 17 - Arconate (MI)" rilasciata dalla Provincia di Milano - Area Qualità dell'Ambiente ed Energie - Settore Rifuti e Bonifiche;*

Preso atto che:

- la Società **PROFILATI LONATESI Srl** con sede legale in Via dell'Industria, 16 - Arconate (MI) ed installazione IPPC in Via dell'Industria, 16/17 - Arconate (MI), con nota datata 29.11.10 (atti provinciali prot. n. 221970 del 13.12.10), successivamente integrata con note pervenute in data 20.01.11 prot. 9807, 31.01.11 prot. 15381, 01.03.11 prot. 36036, 27.02.13 prot. 58379, ha trasmesso alla Provincia di Milano e agli Enti di controllo, comunicazione di modifica sostanziale, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e della ex DGR Regione Lombardia n. 8/7492 del 20 Giugno 2008, relativa all'installazione di una nuova linea di zincatura, con incremento della capacità delle vasche di trattamento pari a circa 125 m³;

- la modifica sostanziale di cui alla sopra citata istanza è stata soggetta alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., per la quale la Società **PROFILATI LONATESI Srl** ha presentato alla competente U.O. Prevenzione Inquinamento

Atmosferico di Regione Lombardia, formale istanza con pubblicazione sul BURL in data 01.12.10;

- con nota datata 28.12.10 prot. 232398 la Provincia di Milano, in qualità di Autorità competente, ha provveduto ad avviare il relativo procedimento per il rilascio della modifica sostanziale della Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e dell'art.29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., chiedendo contestualmente all'ARPA competente l'avvio della relativa istruttoria tecnica e la predisposizione dell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- con nota datata 19.01.11 (atti prov.li prot. 9807 del 20.01.11), la Società **PROFILATI LONATESI Srl** ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 29-quater, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un "avviso al pubblico" sul quotidiano "La Prealpina" del 18.01.11, di cui copia agli atti;

- la competente U.O. Prevenzione Inquinamento Atmosferico della DG Ambiente, Energia e Reti di Regione Lombardia, con Decreto n. 5915 del 28.06.11, si è espressa in merito alla non assoggettabilità alla procedura di VIA, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con l'indicazione tuttavia di prescrizioni e raccomandazioni;

Dato atto che:

- con nota datata 26.10.11 (atti prov.li n. 173570 del 02.11.11) la Società Profilati Lonatesi Srl (C.F.11766660150) con sede legale in Arconate (MI) - Via dell'Industria, 16 e la Società Zincatura Arconatese Srl con sede legale in Arconate (MI) - Via dell'Industria, 17, hanno presentato, ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., comunicazione di modifica della titolarità del Decreto regionale di Autorizzazione Integrata Ambientale n.10191 del 19/09/07, formulando istanza di voltura dello stesso, corredata dalla necessaria documentazione, a seguito di cambio di denominazione sociale da Profilati Lonatesi Srl a Società Zincatura Arconatese Srl, a far data dal 01.03.11, **con riferimento esclusivamente alla gestione della attività IPPC** svolta in Via dell'Industria, 17 in Arconate (MI);

- con Disposizione Dirigenziale RG 8866/2013 del 11.09.13 Prot. n. 223078 del 11.09.13 "*Voltura del Decreto regionale AIA n. 10191 del 19.09.2007 rilasciato dalla Regione Lombardia a Profilati Lonatesi Srl in favore di Zincatura Arconatese Srl - Impianto IPPC di Via dell'Industria, n. 17 - Arconate (MI)*" la Provincia di Milano ha, pertanto, provveduto a formalizzare la voltura del relativo Decreto AIA **in favore della Società ZINCATURA ARCONATESE Srl**, con riferimento, tuttavia, alla sola attività IPPC, già autorizzata, come descritto nella voltura medesima;

Preso atto, inoltre, che:

- la Società **ZINCATURA ARCONATESE Srl** con sede legale ed installazione IPPC in Via dell'Industria, 17 - Arconate (MI), con note pervenute in data 19.03.12 prot. 48329 e 22.03.12 prot. 51789, ha trasmesso alla Provincia di Milano e agli Enti di controllo, istanza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 s.m.i. del Decreto regionale di Autorizzazione Integrata Ambientale n.10191 del 19/09/07, in corso di voltura, e riferita esclusivamente alla attività IPPC già autorizzata con il medesimo Decreto;

- con nota datata 17.05.13 prot. 67671 (atti prov.li prot. 129627 del 20.05.13) l'ARPA della Lombardia – Dipartimento di Milano ha trasmesso alla Provincia di Milano l'Allegato Tecnico predisposto,

comprensivo delle istruttorie relative sia alla modifica sostanziale presentata che alla istanza di rinnovo del Decreto regionale AIA n. 10191 del 19.09.2007, nonché delle risultanze della prima e seconda Visita Ispettiva ordinaria svolte dalla medesima quale Autorità di controllo di cui rispettivamente alle note del 14.10.09 prot. n. 134406 (atti provinciali prot. n. 230175 del 22.10.09) e del 16.11.11 prot. n. 154343 (atti provinciali prot. n. 189738 del 28.11.11);

- con nota datata 10.03.14 prot. 54212 la Provincia di Milano ha, pertanto, comunicato alla Società e a tutti gli Enti coinvolti, che il procedimento avviato per la modifica sostanziale del Decreto regionale AIA n. 10191 del 19.09.07 s.m.i. sarebbe stato comprensivo del procedimento istruttorio relativo alla istanza di rinnovo nel frattempo presentata dalla subentrante Società **ZINCATURA ARCONATESE Srl**;

- il sopra citato Allegato Tecnico predisposto e trasmesso da ARPA, è stato successivamente integrato dalla Provincia di Milano con le risultanze della terza Visita Ispettiva ordinaria effettuate, di cui alla nota di ARPA della Lombardia – Dipartimento di Milano datata 25.07.14 prot. 100333 (atti prov.li prot. n. 162365 del 28.07.14) e del contenuto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui al Decreto n. 5915 del 28.06.11 di esclusione dalla procedura di VIA della U.O. Prevenzione Inquinamento Atmosferico della DG Ambiente, Energia e Reti di Regione Lombardia e inviato alla Società e a tutti gli Enti coinvolti con nota datata 27.10.14 prot. 220460;

- l'Allegato Tecnico predisposto e trasmesso da ARPA con la sopra citata nota, è stato valutato e discusso in sede di Conferenza di Servizi preliminare tenutasi in data 31.03.14 e successiva Conferenza di servizi conclusiva in data 29.10.14, conclusa, come da relativo verbale agli atti, con l'assenso delle Amministrazioni partecipanti e di quelle regolarmente convocate, al rilascio del rinnovo con contestuale modifica sostanziale del Decreto regionale AIA n. 10191 del 19.09.07 alla Società **ZINCATURA ARCONATESE Srl** con sede legale ed installazione IPPC in Via dell'Industria, 17 - Arconate (MI), alle condizioni riportate nel verbale medesimo e nell'Allegato Tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tenuto conto dei pareri espressi da parte degli Enti coinvolti;

- la Società **ZINCATURA ARCONATESE Srl** con note pervenute in data 08.05.14 prot. 100313, 30.07.14 prot. 165298, ha presentato le integrazioni documentali richieste dagli Enti competenti in sede di Conferenza di Servizi del 31.03.14 e con note pervenute in data 19.11.14 prot. 238016, 25.11.14 prot. 242625 ha successivamente presentato le ulteriori integrazioni documentali richieste dagli Enti competenti in sede di Conferenza di Servizi del 29.10.14;

- la Società Amiacque Srl con nota datata 03.12.14 prot. 48106 (atti prov.li prot. 249017 del 03.12.14) ha trasmesso il proprio parere tecnico, a seguito delle integrazioni trasmesse dalla Società, esprimendo parere favorevole con prescrizioni, al rilascio del rinnovo /riesame con contestuale modifica sostanziale del Decreto regionale AIA n. 10191 del 19.09.07 s.m.i.;

- l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano - Azienda Speciale, prendendo atto di quanto espresso dalla Società Amiacque Srl in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato con la citata nota, esprime parere favorevole con nota datata 11.12.14 prot. 14167 (atti prov.li prot. 256732 del 15.12.14), confermando le prescrizioni di Amiacque Srl;

Precisato che la Società è soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:

- tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo art. 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali, fino alla completa operatività del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR);
- iscrizione al Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR) di cui agli artt. 188-bis e 188-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e al DM 10.11.2011, n. 219 e, dalla data di completa operatività dello stesso, attuazione degli adempimenti e delle procedure previste da dette norme;
- inoltre, qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al DPR 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
- registrazioni dei dati degli autocontrolli effettuati, previsti dal Piano di Monitoraggio, con inserimento annuale dei dati nell'applicativo regionale AIDA in accordo con quanto previsto dal DDS 03.12.2008 n. 14236 e conservazione di copie da tenere a disposizione degli Enti di controllo;

Dato atto che, a seguito della normativa di recepimento della Direttiva UE 2010/75/UE di cui al D.Lgs. n. 46 del 04.03.14 "*Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*", ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., l'istanza di rinnovo sopra citata, deve ora intendersi quale riesame, con valenza di rinnovo, della Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con Decreto regionale n. 10191 del 19.09.07 s.m.i.;

Atteso che la Società **ZINCATURA ARCONATESE Srl** ha inviato con nota pervenuta in data 02.12.14 prot. 247993, ricevuta con la quale dimostra di aver assolto al pagamento del saldo degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla DGR Regione Lombardia n. VIII/10124 del 07.08.2009, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del DM 24.04.2008 condizione di procedibilità e con nota datata 25.11.14 (atti prov.li prot. 243976 del 26.11.14) ha inviato ricevuta con la quale dimostra di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo dovuta ai sensi del DPR 642/72;

Visti e richiamati:

- gli artt. 32 e 33 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;
- gli artt. 57 e 59 dello Statuto della Provincia;
- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*";
- l'art. 11 comma 5 del Regolamento sul sistema di controlli interni di cui alla Delibera provinciale RG n. 15/2013 del 28/02/2013;
- il Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti, approvato con Deliberazione del Presidente della Provincia di Milano Rep. n.22/2014 del 13.11.14 Atti n. 221130/1.10\2014\16;
- le Direttive nn. 1 e 2 ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Richiamate:

- la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 3 del 26 giugno 2014 (Atti n. 139788/1.10/2014/16)

di "Approvazione del Bilancio di previsione 2014, del Bilancio Pluriennale 2014 - 2016 e della Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2014/2016" e successiva variazione approvata con deliberazione del Presidente della Provincia n. 17 del 21 ottobre 2014 (atti n. 207856/5.3/2013/9) con oggetto "Bilancio di Previsione 2014 – Variazione";

- la Deliberazione del Presidente della Provincia n. n. 21 del 13 novembre 2014 (atti n. 228814/5.3/2013/9) di approvazione della variazione di assestamento al bilancio 2014;
- la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 2 del 26 giugno 2014 (atti. n. 78616/5.8/2013/5) di approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2013;
- la Deliberazione di Giunta del 30/9/2014 R.G. n. 272/2014 con la quale è stato approvato il Piano della Performance/Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) 2014 ed in particolare l'obiettivo n. 9638;

Dato atto che il presente provvedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC a rischio medio/basso e che sono stati effettuati i controlli previsti dal Regolamento Sistema controlli interni e rispettato quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per la Provincia di Milano e delle Direttive interne;

Considerato che il presente atto non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Ritenuta la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate;

Tutto ciò premesso, in qualità di Autorità competente;

AUTORIZZA

il riesame, con valenza di rinnovo, e contestuale modifica sostanziale del Decreto regionale AIA n. 10191 del 19.09.07 e s.m.i. intestato alla Società **ZINCATURA ARCONATESE Srl** con sede legale ed installazione IPPC in Via dell'Industria, 17 - Arconate (MI), per l'attività di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alle condizioni e prescrizioni di cui al relativo Allegato Tecnico facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le ragioni e alle condizioni sopra indicate e a quelle di seguito riportate:

1. ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., le successive modifiche progettate all'impianto, come definite dall'art. 5 comma 1 lettera I-bis) del medesimo decreto, dovranno essere preventivamente comunicate all'Autorità competente e, qualora previsto, preventivamente autorizzate;

2. ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in caso di inosservanza delle prescrizioni di cui al presente provvedimento, l'Autorità competente procederà secondo la gravità delle infrazioni:

a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze nonché un termine entro cui devono essere applicate tutte le appropriate misure che l'Autorità ritiene necessarie ai fini del ripristino ambientale della conformità dell'impianto;

b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente o nel caso in cui le violazioni siano reiterate più di due volte all'anno;

c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;

d) alla chiusura dell'impianto nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione;

3. l'impianto non è dotato di certificazioni ambientali e pertanto il relativo riesame dovrà essere effettuato entro il termine di 10 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento. Ai sensi dell'art. 29-octies comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la Società dovrà, pertanto, presentare, ove interessata, formale istanza di riesame entro tale termine, pena la scadenza del presente provvedimento;

4. la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;

5. sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto, con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro e per la realizzazione delle opere edilizie previste e la successiva verifica della loro conformità;

6. ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **l'esercizio delle attività di controllo**, per la verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento e relativo Allegato Tecnico saranno effettuate dell'**ARPA della Lombardia**.

DANDO ATTO CHE

a) il presente atto verrà notificato alla Società ZINCATURA ARCONATESE Srl con sede legale e installazione IPPC di Via dell'Industria, 17 - Arconate (MI), rilasciata dalla Provincia di Milano a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata) e produrrà i suoi effetti dalla data di avvenuta comunicazione/notifica;

b) il presente provvedimento verrà inviato, a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), agli Enti preposti al controllo (ARPA Dipartimento di Milano - Comune interessato - Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano/Amiacque Srl), ciascuno per la parte di propria competenza e all'Albo Pretorio provinciale per la pubblicazione;

c) verrà inoltre pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line" e ai sensi dell'art. 23 e 27 del D.Lgs. 33/2013 nella Sezione "Amministrazione trasparente" quale condizione legale di efficacia del presente provvedimento;

d) il presente provvedimento verrà tenuto a disposizione del pubblico presso il Servizio Amministrativo A.I.A. – Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Milano, come previsto dall'art. 29-quater comma 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

e) ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. il **responsabile del procedimento** e dell'istruttoria e il funzionario proponente del presente atto è la Dott.ssa Laura Martini – Responsabile Servizio Amministrativo A.I.A.;

f) ai sensi degli artt. 7 e 13 del D.Lgs. 196/03, i dati personali comunicati saranno oggetto da parte della Provincia di Milano di gestione cartacea ed informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente provvedimento. Il Titolare del trattamento dei dati è la Provincia di Milano nella persona del Presidente, il **responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy** è il Dott. Piergiorgio Valentini – Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali;

g) si attesta che il Direttore dell'Area tutela e valorizzazione ambientale ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo, nel procedimento come previsto dalla L. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Provincia di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Provincia di Milano.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.241/90 e s.m.i., si comunica che contro il presente atto può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 gg. oppure al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla data della notifica.

Allegato: ALLEGATO TECNICO



06_AT_Aut_Dir_RG_13007_del_24.12.14

IL DIRETTORE DEL SETTORE
RIFIUTI, BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI
INTEGRATE AMBIENTALI
Dr. Piergiorgio Valentini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme di riferimento.

L'imposta di bollo, ai sensi del DPR 642/72 e della Legge 24 giugno 2013, n. 71, risulta essere stata assolta dall'Istante con il pagamento di Euro 17,00 per n. 2 marche da bollo, rispettivamente da Euro 16 ed Euro 1, contrassegnate con i seguenti numeri di serie: 01132174726603 - 01132174725975. L'Istante si farà carico della conservazione delle marche originali debitamente annullate.

Milano, 24/12/2014

Il presente provvedimento è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'albo Pretorio On-Line nei termini di legge. **Il Direttore**

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

ALLEGATO TECNICO

IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC	
Ragione sociale	ZINCATURA ARCONATESE SRL
Sede legale e operativa	Via dell'Industria n. 17 - 20020 Arconate (MI)
Tipo d'impianto	Esistente ai sensi dell'art. 5 c. 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
Codice e attività IPPC ai sensi della Direttiva 2010/75/UE e relativa normativa di recepimento di cui al D.Lgs. 46/2014	<i>2.6 Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³</i>
Procedimento istruttorio: 1. Modifica sostanziale e riesame del Decreto regionale AIA n AIA n. 10191 del 19.09.07. 2. Aggiornamento e recepimento delle risultanze della 1°, 2° e 3° Visita ispettiva ordinaria ARPA.	Modifiche sostanziali progettate: Installazione di una nuova linea di trattamento metalli (zincatura), con capacità aggiuntiva delle vasche di trattamento di circa 134 m³
Fascicolo atti provinciali	9.9\2009\2288

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A.0 DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE SOSTANZIALI PROGETTATE ALL'IMPIANTO	4
A 1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO.....	5
<i>A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO</i>	5
<i>A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO</i>	6
A 2. STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL'AIA.....	7
B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO	7
B.1 PRODUZIONI	7
B.2 MATERIE PRIME	8
B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE.....	11
B.4 CICLI PRODUTTIVI.....	15
C. QUADRO AMBIENTALE	28
C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA SISTEMI DI CONTENIMENTO	28
C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	32
C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	37
C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	39
C.5 PRODUZIONE RIFIUTI.....	40
<i>C.5.1 RIFIUTI GESTITI IN DEPOSITO TEMPORANEO (ART. 183, COMMA 1, LETTERA bb) DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.)</i>	40
C.6 BONIFICHE	40
C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE	41
D QUADRO INTEGRATO	42
D. 1 APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (BAT).....	42
D.2 CRITICITÀ RISCONTRATE.....	49
D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE	49
E. QUADRO PRESCRITTIVO	50
E.1 ARIA	50
<i>E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE</i>	50
<i>E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO</i>	52
<i>E.1.2 a) ATTIVAZIONE DI NUOVI IMPIANTI/NUOVI PUNTI DI EMISSIONE (E14 - E15 - E16)</i> . 53	53
<i>E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE</i>	54
<i>E.1.3 a) IMPIANTI DI CONTENIMENTO</i>	55
<i>E.1.3 b) CRITERI DI MANUTENZIONE</i>	56
<i>E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI</i>	56
<i>E.1.5 EVENTI INCIDENTALI/MOLESTIE OLFATTIVE</i>	57

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

E.2 ACQUA	57
<i>E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE</i>	57
<i>E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO</i>	58
<i>E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE</i>	59
<i>E.2.4 CRITERI DI MANUTENZIONE</i>	59
<i>E.2.5 PRESCRIZIONI GENERALI</i>	59
E.3. RUMORE	62
<i>E.3.1 VALORI LIMITE</i>	62
<i>E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO</i>	62
<i>E.3.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE</i>	62
<i>E.3.4 PRESCRIZIONI GENERALI</i>	62
E.4 SUOLO	63
E.5 RIFIUTI	64
<i>E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO</i>	64
<i>E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE</i>	64
E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI	66
E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO	67
E.8 PREVENZIONE INCIDENTI	68
E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE	68
E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ	68
E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE	68
F PIANO DI MONITORAGGIO	70
F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO	70
F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING	70
F.3 PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE	70
<i>F.3.1 RISORSA IDRICA</i>	70
<i>F.3.2 RISORSA ENERGETICA</i>	71
<i>F.3.3 ARIA</i>	71
<i>F.3.4 ACQUA</i>	72
<i>F.3.5 RUMORE</i>	73
<i>F.3.6 RIFIUTI</i>	74
F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO	74
<i>F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI</i>	74
<i>F.4.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)</i>	76

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.0 DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE SOSTANZIALI PROGETTATE ALL'IMPIANTO

La modifica sostanziale progettata all'impianto prevede l'installazione di una terza linea di zincatura elettrolitica con volume totale delle vasche di trattamento pari a 134,3 mc.

Le fasi di lavorazione previste sulla nuova linea sono le seguenti:

- preparazione del pezzo (sgrassatura e decapaggio);
- elettrodeposizione (zincatura elettrolitica);
- finitura (passivazione ed asciugatura in forno ad aria calda).

Tale linea avrà caratteristiche simili alla Linea 2 già esistente; le vasche di trattamento e lavaggio saranno di tipo parallelepipedo a sviluppo verticale.

I particolari sottoposti a trattamento verranno alloggiati su telai, trasferiti da una vasca all'altra da carriponte a scorrimento orizzontale; gli stessi saranno inseriti sui telai manualmente dagli operatori addetti, nell'apposita area di carico e scarico posta sull'estremità della linea opposta alla posizione delle vasche di zincatura elettrolitica e dissoluzione dello zinco.

Sulla linea è previsto un sistema di aspirazione combinato costituito da aspirazione a tunnel su tutta la linea integrata dalle aspirazioni localizzate a bordo vasca (cappe bilaterali).

Il tunnel consente di confinare la dispersione degli inquinanti nell'area circostante la linea di lavorazione garantendo la salubrità dell'ambiente di lavoro esterno e realizzando altresì un risparmio energetico in quanto un elevato ricambio dell'aria viene operato in una porzione circoscritta di stabilimento.

Le cappe bilaterali verranno, invece, utilizzate per l'aspirazione dei bagni a maggior rischio di emissioni inquinanti (sgrassatura e decapaggio acido); nel caso delle emissioni provenienti dalla vasche di decapaggio sarà, inoltre, previsto il trattamento in impianto di abbattimento ad umido delle relative emissioni.

Ai fini della riduzione dei consumi idrici la nuova linea sarà dotata di stadi di lavaggio in controcorrente.

Con la realizzazione della nuova linea è previsto anche il potenziamento dell'impianto di depurazione; tale intervento consiste nell'inserimento di due sezioni di accumulo (scarichi acidi e scarichi basici) che consentiranno di alimentare l'impianto in modo costante e continuo, con caratteristiche delle acque più omogenee, oltre che il potenziamento della sezione di filtrazione esistente.

In parallelo alla realizzazione della nuova linea di zincatura elettrolitica sono previsti anche i seguenti interventi:

- smantellamento della Linea 1 esistente e delle attrezzature ad essa connesse;
- adeguamento degli impianti di aspirazione delle Linea 2 esistente finalizzati a migliorarne l'efficienza e a ridurre le riscontrate problematiche relative alla matrice rumore;
- modifiche della Linea di zincatura 2 relative al ciclo dei trattamenti di lavorazione dei particolari metallici.

Tutti gli interventi di adeguamento della Linea 2 sono già stati realizzati, come indicato da ARPA nella Relazione finale di terza Visita ispettiva ordinaria, di cui alla nota prot. 100333 del 25.07.14, e come meglio specificato nelle relative sezioni del presente Allegato Tecnico.

La Società ha deciso di non realizzare il progetto relativo al riutilizzo di parte delle acque tecnologiche depurate in alcune operazioni di lavaggio delle linee, presentato con l'istanza di modifica sostanziale, in quanto, a fronte dell'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica attuata e della conseguente riduzione dei consumi ottenuta, tale intervento comporterebbe un aumento eccessivo delle concentrazioni di sali (cloruri, solfati e nitrati) nei reflui recuperati, non controllabile con il trattamento

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

depurativo previsto, ancorché il flusso di massa allo scarico risulterebbe sostanzialmente il medesimo.

A 1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO

A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO

Lo stabilimento della Società Zincatura Arconatese Srl effettua l'attività di zincatura e passivazione di semilavorati, profilati in acciaio, la cui produzione è destinata al settore elettromeccanico.

Lo stabilimento produttivo è ubicato nel Comune di Arconate (MI) nella parte nord-occidentale dell'area metropolitana di Milano.

Le coordinate Gauss - Boaga che individuano lo stabilimento sono le seguenti:

GAUSS - BOAGA
X = E 1489010
Y = N 5043490

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto (**)	Numero degli addetti	
				Produzione	Totali
1	2.6	Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m ³	Volume totale vasche: 281 m ³ (*) metri/anno 48.854.022	21	24

Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC

(*) Volume geometrico delle vasche di trattamento al netto di eventuali franchi, corrispondente ad una capacità produttiva dichiarata pari a 48.854.022 metri/anno.

(**) La capacità produttiva di progetto è calcolata 365 giorni annui, con riferimento alla Circolare Ministeriale del 13.07.04 secondo la quale, in linea generale, "...si assuma che gli impianti possano essere eserciti per 24 ore al giorno...". Sempre secondo la stessa Circolare, la capacità produttiva calcolata su 365 giorni l'anno rappresenta "la capacità relazionabile al massimo inquinamento potenziale dell'impianto".

La condizione dimensionale dell'insediamento è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale (m ²)	Superficie coperta (m ²)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m ²)	Superficie scolante (*) (m ²)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
5.458	3.603	1.580	1.855 di cui 275 area a verde	1989	2009: Inserimento Linea Zincatura 3 (non ancora collaudato e funzionante)

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

(*) Così come definita all'art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 del 24/03/2006, recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO

Secondo il “Piano di Governo del Territorio” del Comune di Arconate, approvato con Deliberazione di C.C. n. 42 del 01.09.13 (pubblicato sul BURL n. 49 del 04.12.13) il sito in esame è individuato alle aree identificate dai mappali n. 779, 780, 781 e 782 del foglio n. 5 del territorio di Arconate e ricade in un'area classificata APC1 “*Ambito produttivo di completamento*”.

Nell'immediato intorno vi sono zone APC1, mentre, a una distanza minima di circa 200 m in direzione est dal perimetro aziendale, è ubicato il Comune di Busto Garolfo (MI).

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno le seguenti principali destinazioni d'uso:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso (m)
AS1	Area verde pubblico (aiuola)	6 (sud)
AS1	Area spazio per la sosta Presenza di un locale commerciale (BAR)	8 (est)
AV1	Canale Principale Villoresi	400 (sud)
ARC1	Ambito residenziale di completamento del tessuto urbano consolidato	Ca 250 (ovest)
ARE1	Ambito residenziale di espansione	Ca. 120 (ovest e sud)
ARE2	Ambito residenziale di espansione soggette a pianificazione attuativa	Ca. 90 (ovest)
AT	Ambiti di trasformazione	Ca. 60 (ovest)
APC1	Ambito produttivo di completamento	0
APE1	Ambito produttivo soggetto a piano attuativo	Ca. 220 (nord/ovest)
AVRM	Ambito verde di ricomposizione del margine urbano	Ca. 170 (sud)
*	Edifici non agricoli in ambito agricolo	Ca. 180 (sud)
Comune di Busto Garolfo	Aree di elevato valore paesistico ed ecologico Aree boscate	200 (est)

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 metri

Si rileva che l'area su cui insiste l'impianto non ricade all'interno di fasce di rispetto di pozzi ad uso potabile secondo il PGT vigente del Comune di Arconate, mentre nel raggio di 500 m dal perimetro aziendale sono presenti i seguenti vincoli:

Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso	Norme di riferimento	Note
Fascia di rispetto Canale Villoresi	380		

Tabella A3-bis – Aree soggette a vincoli ambientali

Il Comune di Arconate, ai sensi della DGR n. IX/2605 del 30.11.11, secondo la zonizzazione del territorio regionale, ricade in “Zona A - Zona di risanamento”.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

A 2. STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e NON IPPC	Sost. da AIA	Note
AIA	D.Lgs. 59/05	Regione Lombardia	n. 10191 del 19/09/2007 e s.m.i.	19/09/2012	1	SI	
Verifica VIA	D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Regione Lombardia	n. 5915 del 28/06/2011	-	1	NO	Esclusione dalla VIA del progetto di ampliamento

Tabella A4 – Stato autorizzativo

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.

Con Decreto n. 5915 del 28.06.11 la Regione Lombardia - DG Ambiente, Energia e Reti – U.O. Prevenzione Inquinamento Atmosferico ha escluso dalla procedura di Valutazione di impatto ambientale, con le prescrizioni che sono state recepite nel presente provvedimento nel Quadro E ed F, il progetto di modifica sostanziale AIA presentato dalla Società e relativo all'installazione della "nuova linea di zincatura 3 con volume delle vasche di trattamento di 125,2 m³ e volume totale dei bagni di 173,1 m³" ad integrazione delle Linee 1 e 2 esistenti.

Successivamente, la Società ha modificato il progetto iniziale sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, prevedendo l'incremento della volumetria delle vasche di trattamento fino ad un valore pari a circa 134 m³.

Tuttavia, alla luce della prevista rimozione della Linea 1 esistente, come dichiarato dalla Società in sede di Conferenza di Servizi del 29.10.14, e, conseguentemente, del venir meno dell'apporto degli impatti ambientali dovuti alla medesima, già valutati nella procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA espletata, si ritiene che la modifica del progetto relativo alla Linea 3 non necessiti di una nuova verifica di assoggettabilità a VIA.

Lo stabilimento produttivo della Società Zincatura Arconatese Srl non presenta attività soggette agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.; inoltre non è soggetto agli adempimenti di cui all'art 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto le attività svolte non rientrano tra quelle indicate nell'Allegato III alla Parte Quinta del medesimo decreto.

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B.1 PRODUZIONI

La Zincatura Arconatese Srl opera nel settore dei trattamenti superficiali di zincatura di materiali ferrosi. L'attività svolta comprende le lavorazioni necessarie alla preparazione dei particolari per la zincatura e i successivi trattamenti di stabilizzazione delle superfici zincate (passivazione).

L'attività produttiva si svolge 16 ore al giorno, in periodo diurno, dalle ore 6.00 alle ore 22.00, per 220 giorni all'anno.

In periodo di picchi di lavoro non si esclude la possibilità di utilizzare gli impianti 24 ore su 24.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttiva di progetto dell'impianto:

N. ordine attività IPPC e NON IPPC	Prodotto	Capacità produttiva di progetto dell'impianto	
		annuale	giornaliera
		m/a	m/g
1	1.1 Profilato zincato Linea 2 (*)	18.921.600	51.840
	1.2 Profilato zincato Linea 3 (*)	21.020.350	57.590
	TOTALE	39.941.950	109.430

Tabella B1 – Capacità produttiva di progetto

(*) costituito dal prodotto finito, profilato e zincato, pronto per l'imballaggio e la spedizione.

Di seguito la capacità di esercizio dell'impianto relativa all'anno 2013 e, pertanto, alle Linee 1 e 2:

N. ordine attività IPPC e NON IPPC	Prodotto	Capacità effettiva di esercizio dell'impianto (2013)			
		annuale		giornaliera	
		m/a	m ² /a	m/g	m ² /g
1	1.1 Profilato zincato Linea 1 + Linea 2 (*)	12.341.802	1.217.116	56.099	5.532

Tabella B1 bis – Capacità produttiva di esercizio (2013)

(*) costituito dal prodotto finito, profilato e zincato, pronto per l'imballaggio e la spedizione.

Tutti i dati di produzione, consumo ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2013 e alla capacità effettiva di esercizio dello stesso anno riportata nella tabella precedente e, pertanto, riferiti alle Linee 1 e 2.

B.2 MATERIE PRIME

Le materie prime sono costituite da semilavorati, profilati in acciaio, da sottoporre ai trattamenti di zincatura e passivazione. Tale materiale viene stoccato, al coperto, all'interno del magazzino della adiacente Profilati Lonatesi Srl sino al momento della lavorazione; in base al ciclo produttivo tale materiale viene conferito alla Zincatura Arconatese Srl mediante carrello elevatore o autocarro. Il materiale lavorato viene riportato, con gli stessi mezzi, all'interno di Profilati Lonatesi Srl per il successivo confezionamento e spedizione.

Le sostanze impiegate nei cicli di trattamento e nella depurazione dei reflui vengono stoccate nel deposito aziendale, che risulta organizzato in modo da garantire la separazione tra le diverse tipologie di prodotti (es. acidi e basi) e provvisto di idonei bacini di contenimento per evitare dispersioni di materiale.

Quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle materie prime vengono specificate nella tabella seguente:

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

N. ordine prodotto	Materia prima (impiego)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima di stoccaggio (t)
1	Prodotti per lo sgrassaggio a caldo/ sgrassatura elettrolitica, a base di soda o idrossido di sodio	Polvere	Sacchi da 25 kg	Al coperto	2
2	Prodotti per passivazione, contenenti cromo trivalente	Liquido	Cisternette da 1 mc	Al coperto con vasca di contenimento	2
3	Acido nitrico 52-68% (per prepassivazione/ neutralizzazione)	Liquido	Fustini da l 60	Al coperto con vasca contenimento antiacido	0,3
4	Acido solforico 50% (per decapaggio elettrolitico e impianto depurazione)	Liquido	Cisternette da 1 mc	Al coperto con vasca contenimento antiacido	6 mc
5	Acido cloridrico 33% (per decapaggio)	Liquido	Cisternette da 1mc	Al coperto con vasca di contenimento	6 mc
6	Zinco in sfere (zincatura)	Solido	Scatole di cartone	Al coperto	13
7	Idrossido di sodio (zincatura)	Solido	Perle in sacchi da 25 kg.	Al coperto	4
8	Additivi per zincatura	Liquido	Fusti da 25 l, cisternette da 1 mc	Al coperto con vasca di contenimento	2
9	Acqua distillata	Liquido	Cisternette da 1 mc	Al coperto	0,5
MATERIE PRIME AUSILIARIE					
N. ordine prodotto	Materia prima (impiego)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima di stoccaggio (t)
1	Itrato di calcio per trattamento acque tecnologiche	Polvere	Sacchetti cartone da 25 kg	Al coperto	1,5
2	Soluzione sodio bisolfito per trattamento acque tecnologiche	Liquido	Cisternette da 1 mc	Al coperto con vasca di contenimento	1
3	Idrossido di sodio per trattamento acque tecnologiche e colonne di lavaggio aria	Liquido	Cisternette da 1 mc	Al coperto	1
4	Polielettrolita: polimero anionico per trattamento acque tecnologiche	Solido	Sacchi da 25 kg	Al coperto	0,1

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

5	Carbone attivo in polvere per trattamento acque tecnologiche	Polvere	Sacchi cartone da 20 kg	Al coperto	1
6	Acqua demineralizzata	Liquido	Cisternette da 1 mc	Al coperto	0,5

Tabella B2 – Caratteristiche materie prime

Materia prima (impiego)	Nome prodotto	Principi attivi	Classe di pericolosità	Frase di rischio
1. Prodotti per lo sgrassaggio a caldo/ sgrassatura elettrolitica, a base di soda o idrossido di sodio	Metex PS 750 (sgrassatura a caldo)	Idrossido di sodio 10-30% Metasilicato di sodio 10-30% Sodio carbonato 30-60% Prodotto di reazione dell'acido benzensolfonico, 4-C10-C13-sec-alcilderivati e acido benzensolfonico, 4-metil e sodio idrossido	C	R35
	Metex DEK V288 (decap in acido solforico)	2- Butossietanolo 1-5% Alcool Etolissato <20 Polimero di alcool etossilato Prodotto di reazione dell'acido benzensolfonico, 4-C10-C13-sec-alcilderivati e acido benzensolfonico, 4-metil e sodio idrossido	Xi	R41
	Metex PE 304 ST (sgrass.eletr./anodica)	Fluoruro di sodio 5-10% Idrossido di sodio 60-100% Metasilicato di sodio 5-10% Sodio carbonato 10-30% Sodio gluconato	Xn C	R22 R35/32
2. Prodotti per passivazione, contenenti cromo trivalente	Tripass LTXD 7202	Sodio Nitrato 25-40% Cromo Idrossido cloruro 5-25% Bifluoruro di sodio 1-5% Acido solforico 1-5% Cobalto Nitrato 1-5% Dinitrato di cobalto 1-5%	Xn C N	Carc. Cat.2 R49 Repr. Cat.2 R60 Muta Cat. 3 R68 R42/43 R34 R51/53
	Tripass Fe Inhibitor	Acido Malico 1-<5% Etilentiourea 0,1-<1%	-	-
3. Acido nitrico	Conc. 53-65%		C	R35
4. Acido solforico	Conc. 50% (linee 2 e 3 e depuratore)		C	R35
5. Acido cloridrico	Conc. 32-33%		C	R35/37
6. Zinco in sfere	Zincatura		-	-
7. Idrossido di sodio	Zincatura		C	R35
8. Additivi per zincatura	Environzin 120 rack brightener	Polimeri di ammina policationica 1-5% Tiourea<1% Polimero di ammina epicloridrina 0,1-1%	-	-

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali

	Environzin base additive	Polimeri di ammina policationica 5-25% Disolfito di sodio 0,1-1%		R52/53
	Environzin conditioner		Xi	R38/41
9. Acqua distillata			-	-
MATERIE PRIME AUSILIARIE				
Materia prima (impiego)	Nome prodotto	Principi attivi	Classe di pericolosità	Frase di rischio
1. Idrato di calcio per trattamento acque tecnologiche	Calce Ventilata Fiore	Ca(OH) ₂ 90-95% Mg(OH) ₂ 1-2% CO ₂ 2-4% Al ₂ O ₃ +Fe ₂ O ₃ 0,4-0,7%	Xi	R41
2. Soluzione sodio bisolfito per trattamento acque tecnologiche	Sodio bisolfito	Sodio bisolfito soluzione 20%	Xn	R22 R31
3. Idrossido di sodio per trattamento acque tecnologiche e colonne di lavaggio aria	Soda caustica (soluzione)	Idrossido di sodio soluzione 30%	C	R35
4. Polielettrolita: polimero anionico per trattamento acque tecnologiche	PRODEFLOC A 2107		-	-
5. Carbone attivo in polvere per trattamento acque tecnologiche	IDRO SP 19		-	-
6. Acqua demineralizzata			-	-

Tabella B2 bis – Caratteristiche materie prime

Alcuni dei prodotti utilizzati durante il trattamento di zincatura sono movimentati in reparto grazie a carrello elevatore/transpallet e vengono portati in corrispondenza delle vasche e riversati nelle quantità desiderate; per altri è prevista l'alimentazione mediante raccordi che escludono l'operatore dal contatto con la sostanza.

B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

Consumi idrici

La Società dispone di due contatori di rete; dal febbraio 2009 sono stati installati contatori di portata dedicati al fine di quantificare il consumo idrico di processo relativo a ciascuna linea produttiva.

I consumi idrici dell'impianto, in termini di prelievo idrico relativo all'anno 2013 (Linee 1 e 2), sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte		Prelievo annuo		
		Acque industriali Processo (m ³)	Usi domestici (m ³)	TOTALE (m ³)
Acquedotto	Utenza n. 213145	6.048	125 (stima)	6.173

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali

	Utenza n. 7003603	31.509	-	31.509
	TOTALE	37.557	125	37.682

Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici

L'approvvigionamento idrico avviene solo da acquedotto ed il consumo è suddiviso tra utilizzo produttivo e utilizzo civile.

L'utilizzo produttivo si riferisce al rabbocco dei bagni nelle vasche di trattamento e all'alimentazione continua delle vasche di lavaggio.

Con riferimento alle operazioni di rabbocco, il reintegro medio, relativo alle linee esistenti (Linea 1 e Linea 2), era pari a 10,4 m³/h; con l'attivazione della Linea 3, e contestuale dismissione della Linea 1, si prevede un reintegro pari a 10,9 m³/h.

Inoltre una piccola quota delle acque prelevate è destinata alla produzione di vapore nelle caldaie, una quota al circuito di raffreddamento ed una quota ad operazioni di lavaggio vasche, telai e attrezzature in genere.

Le acque destinate al circuito di raffreddamento sono totalmente recuperate tramite l'impiego di gruppi frigoriferi M60 e non vengono smaltite all'esterno.

Le acque impiegate per i lavaggi vari vengono destinate all'impianto di trattamento delle acque. Anche le acque di condensa delle caldaie vengono rilanciate all'impianto di trattamento chimico fisico e trattate insieme alle acque di lavaggio scaricate dalle linee produttive. Si stima che circa il 5% dell'acqua prelevata venga persa per evaporazione.

Nella tabella seguente si riportano i dati previsionali di consumo suddivisi per linea di trattamento relativi alla configurazione di progetto (Linee 2 e 3) e ad una produzione articolata su tre turni lavorativi (consumo massimo).

Acque di processo	Prelievo annuo (m ³ /a)	Prelievo medio giornaliero ¹ (m ³ /d)	Prelievo medio orario ² (m ³ /h)
Linea			
Linea 2	30.140	137,0	5,7
Linea 3	27.500	125,0	5,2
Perdite per evaporazione ³	3.034	13,8	0,58
TOTALE Linee	60.674	275,8	11,5
Lavaggi filtri, preparazione soluzioni, lavaggio vasche e telai, rabbocco bagni, ricambio lavaggi, reintegro caldaia, ecc..	1.480		-
TOTALE	62.154		

Tabella B3 bis – Approvvigionamenti idrici di processo

¹ Il valore medio è calcolato considerando 220 giorni lavorativi/anno.

² Il valore medio è calcolato considerando 16 ore/giorno.

³ Le perdite per evaporazione sono stimate in misura del 5% dell'acqua impiegata sulle linee.

Per diminuire la quota di acqua prelevata, le linee di trattamento 2 e 3 sono strutturate in modo da garantire stadi di lavaggio in controcorrente rispetto al flusso dei particolari trattati; infatti, qualora esista una similarità di prodotti chimici utilizzati, le acque di lavaggio vengono rilanciate, mediante pompe, alle vasche di lavaggio precedenti.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

In particolare:

- i lavaggi dopo zincatura (M48 - Linea 2 e M26 - Linea 3) sono disposti in cascata e vengono reintegrati mediante l'acqua di scarico generata dal lavaggio a spruzzo (M36 - Linea 2 e M06 - Linea 3); pertanto gli stessi si possono considerare come lavaggi quasi statici con un consumo molto limitato di acqua. Il primo lavaggio della sequenza delle vasche (M55 - Linea 2 e M26 - Linea 3), cioè l'ultimo della cascata, viene impiegato, se necessario, per la dissoluzione dello zinco, altrimenti viene inviato all'accumulo dei concentrati alcalini destinati allo smaltimento come rifiuto liquido.
- il lavaggio dopo sgrassatura elettrolitica viene anche impiegato come ultimo lavaggio dopo zincatura.

Tutte le vasche di rilancio sono provviste di:

- doppia pompa di rilancio, di cui una in esercizio ed una di riserva attiva (qualora si verifichi una anomalia alla pompa in esercizio, la pompa di riserva entra automaticamente in funzione);
- controllo di massimo livello acustico e luminoso (il volume libero della vasca al di sopra della soglia di allarme, costituisce una sicurezza e consente all'operatore di intervenire interrompendo l'afflusso idrico alle vasche di lavaggio).

Produzione di energia

Presso l'impianto (nel reparto zincatura) è installato un unico generatore di vapore alimentato a metano.

La tabella seguente riassume la produzione di energia termica per l'anno 2013 (Linee 1 e 2):

Produzione di energia					
Identificazione dell'attività IPPC e non	Combustibile		Impianto	Energia termica	
	Tipologia	Quantità annua (m³)		Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (kWh/anno)
1	Metano	101.124,5	M58 Seveso LPS 120	729	1.011.245

Tabella B4 – Produzione di energia

Il generatore è destinato alla produzione di vapore per il riscaldamento delle vasche delle linee di trattamento; le caratteristiche di tale unità termica sono sintetizzate nella tabella seguente:

Sigla dell'unità	M58
Identificazione dell'attività IPPC	1
Costruttore	Seveso
Modello	LPS120
Anno di costruzione	1987
Tipo di macchina	caldaia
Tipo di generatore	generatore di vapore
Tipo di impiego	riscaldamento indiretto delle vasche per la sgrassatura a caldo
Combustibile	metano
Fluido termovettore	vapore
Potenza nominale di targa (kW)	729

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

Rendimento %	90,3
Funzionamento (ore/anno)	discontinuo durante la giornata, a seconda delle esigenze produttive. massimo esercizio: 16 h/giorno per 220 giorni/anno
Sigla della relativa emissione	E10

Tabella B5 – Caratteristiche delle unità termiche di produzione energia

Oltre all'impianto termico ad uso industriale, sono installati due impianti, alimentati anch'essi a metano, per il riscaldamento degli ambienti di lavoro:

Impianti termici ad uso civile	
Costruttore	Potenza installata(kW)
Caldaia Riello 24 KIS 3 S	24,2 kW
Caldaia Riello Residence	26,0 kW

Tabella B5 bis – Caratteristiche delle unità di produzione di energia termica per il riscaldamento degli ambienti di lavoro

La tabella seguente descrive le emissioni di CO₂ derivanti dalle unità di produzione di energia termica sopra descritte:

Energia prodotta da combustibili ed emissioni dirette conseguenti					
Tipo di combustibile	Quantità annua (m³)	PCI (MJ/m³)	Energia (MWh)	Fattore di emissione (KgCO₂/m³)	Emissioni complessive (tCO₂/anno)
Metano	101.124,5	36	1.011,24	1,96	198,2

Tabella B6 – Emissioni di gas serra (CO₂)

Consumi energetici

I consumi specifici di energia per metro lineare di nastro sottoposto a zincatura, relativi all'anno 2013 (Linee 1 e 2), sono riportati nella tabella che segue:

Prodotto	Termica (kWh/m)	Elettrica (kWh/m)
Profilato zincato 56.099 m/anno	0,087	0,109

Tabella B7 – Consumi energetici specifici

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep (tonnellate equivalenti di petrolio), degli ultimi tre anni, per l'intero stabilimento:

Fonte energetica	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Metano	142,1	90,69	92,18
Energia elettrica	505,2	365,0	295,3

I valori in tabella sono stati calcolati a partire dai dati di esercizio utilizzando il fattore correttivo per trasformarli in TEP 4.545,45 per i kWh elettrici e 11.628 per i kWh termici)

Tabella B8 – Consumo totale di combustibile in tep (tonnellate equivalenti di petrolio)

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

La fornitura del metano all'impianto IPPC è contabilizzata mediante un contatore installato sull'ingresso.

La Società Zincatura Arconatese Srl ha provveduto ad installare un contatore sulla linea del gas che alimenta la caldaia industriale (M58). In questo modo, per differenza fra le due letture, si può desumere il metano consumato dalle due caldaie Riello adibite al riscaldamento degli ambienti di lavoro.

Per quanto riguarda il consumo di energia elettrica, esiste un contatore relativo all'impianto IPPC. In aggiunta sono stati installati n. 3 contatori UTF.

B.4 CICLI PRODUTTIVI

Il ciclo produttivo è riassunto nel seguente schema a blocchi:



Figura B1 – Schema del processo produttivo

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

Reparto trattamenti superficiali

I pezzi che devono subire operazioni di trattamento superficiale vengono trasferiti dal magazzino di Profilati Lonatesi s.r.l. al reparto produttivo di Zincatura Arconatese Srl, agganciati ai telai manualmente e, tramite dei carriponte, trasferiti lungo le linee di zincatura per essere sottoposti ai vari trattamenti.

Le linee galvaniche sono costituite da vasche sequenziali nelle quali vengono immersi i pezzi per subire i processi di **sgrassatura, decapaggio, zincatura** e infine **passivazione**.

Tutte le vasche sono dotate di tubazione di scarico per l'accumulo di emergenza dei bagni e/o per poter effettuare le manutenzioni (accumulo preliminare in vasca interrata impermeabilizzata e poi in serbatoio fuori terra a doppia parete).

In particolare, per quanto riguarda la **Linea 2** sono stati attuati, in parallelo alla realizzazione della nuova Linea 3, interventi per apportare alcune modifiche che riguardano il ciclo dei trattamenti di lavorazione dei particolari metallici ed il sistema di aspirazione dell'aria (vedi Paragrafo C.1).

Per quanto riguarda i trattamenti, le modifiche intervenute sono le seguenti:

- le vasche di sgrassatura a caldo passa da 2 a 3 posizioni con un incremento del 50% del volume del bagno e, parallelamente, della superficie su cui captare l'aria e gli aerosol;
- eliminazione del trattamento finale di finitura protettiva sigillante; la vasca sarà destinata a una fase di sgocciolamento dei particolari, prima dell'ingresso in forno.

Accanto alle modifiche di processo è stata attuata una revisione generale degli impianti connessi con la linea galvanica; in particolare:

- il rifacimento degli impianti elettrici e del quadro generale di controllo e automazione, accentrando tutti i controlli anche degli impianti accessori, quali gli impianti di aspirazione e di trattamento dell'aria;
- il rifacimento della vasca e/o del rivestimento interno per le posizioni contenenti soluzioni più aggressive, quali le vasche di decapaggio e sgrassatura;
- il rifacimento di tutte le linee idrauliche di adduzione dell'acqua di lavaggio, della raccolta degli scarichi dei lavaggi acidi ed alcalini, di adduzione dell'acqua calda al forno, ecc..;
- la sostituzione dei carri di traslazione per la movimentazione dei telai;
- l'impiego di tubazioni ad alto grado di isolamento per il trasferimento dell'acqua calda per il riscaldamento dei bagni;
- la realizzazione di un circuito idraulico dedicato alla distribuzione delle acque di lavaggio recuperate;
- il rifacimento delle due vasche di rilancio delle acque di lavaggio acide ed alcaline; per ognuna delle due vasche è prevista una coppia di pompe sommergibili (una in esercizio e una di riserva attiva) e un controllo di livello di allarme sulla soglia massima ammessa.

Lo schema di trattamento cui sono sottoposti i pezzi nelle linee di zincatura, con il riferimento identificativo del trattamento, l'indicazione del contenuto delle vasche e delle loro caratteristiche, è sintetizzato nelle tabelle seguenti:

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

ZINCATURA 2

Volume totale delle vasche: 213,6 m³

di cui: trattamento: 146,4 m³

lavaggio + recuperi (lavaggi statici) + sgocciolamenti: 67,2 m³

Sigla identificativa	Trattamento	Temp. di esercizio (°C)	Volume delle vasche (m ³)	Tipo di soluzione impiegata	pH (***)	Rinnovo (*) (frequenza)	Rabbocco (frequenza)	Agitazione bagni (SI/NO)	Aspirazione Stato di progetto (**)	Camino	Destinazione bagno esausto
M56	Dissolvente dello zinco	20-28 °C	7,80	Idrossido di sodio Zinco e additivi Environzin Base Additive Environzin 120 Rack Brightener Environzin Conditioner	B	semestrale	In funzione al mantenimento della concentrazione 1-2 volte al giorno	no	T	E8	a smaltimento
M55	Lavaggio statico	ambiente	6,72	acqua	11	semestrale	Reintegro da lavaggio M48	no	T	E8	riutilizzato come rabbocco nella vasca di dissoluzione dello zinco. M56 oppure inviato allo smaltimento come concentrato alcalino
M104	Zincatura elettrolitica	25 °C	73,92	Idrossido di sodio Zinco Additivi (Envirozin Base Additive Envirozin 120 Rack Brightner Envirozin Conditioner)	B	semestrale	2 volte al giorno	no	T	E8	a smaltimento
M103	Zincatura elettrolitica	B			no			T	E8		
M54	Zincatura elettrolitica	B			no			T	E8		
M53	Zincatura elettrolitica	B			no			T	E8		

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

Sigla identificativa	Trattamento	Temp. di esercizio (°C)	Volume delle vasche (m ³)	Tipo di soluzione impiegata	pH (***)	Rinnovo (*) (frequenza)	Rabbocco (frequenza)	Agitazione bagni (SI/NO)	Aspirazione Stato di progetto (**)	Camino	Destinazione bagno esausto
M52	Zincatura elettrolitica				B			no	T	E8	
M51	Zincatura elettrolitica				B			no	T	E8	
M50	Zincatura elettrolitica				B			no	T	E8	
M49	Zincatura elettrolitica				B			no	T	E8	
M48	Lavaggio statico	ambiente	6,72	acqua	B	semestrale	Reintegro da lavaggio a spruzzo M36	no	T	E8	rilanciato al lavaggio M55
M47	Lavaggio	ambiente	6,72	acqua	B	semestrale	rabbocco automatico	no	T	E8	alla vasca di accumulo lavaggi alcalini, quindi all'impianto di depurazione acque reflue

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

Sigla identificativa	Trattamento	Temp. di esercizio (°C)	Volume delle vasche (m ³)	Tipo di soluzione impiegata	pH (***)	Rinnovo (*) (frequenza)	Rabbocco (frequenza)	Agitazione bagni (SI/NO)	Aspirazione Stato di progetto (**)	Camino	Destinazione bagno esausto
M46	Sgrassatura elettrolitica	ambiente	8,4	soluzione acquosa a base di metasilicato di sodio, idrossido di sodio, fluoruro di sodio e sodio carbonato (concentrazione 80-100 g/l)	B	semestrale	settimanale	no	L + T	E7	a smaltimento
M45	Lavaggio	ambiente	6,72	acqua	A	semestrale	rabbocco automatico	no	T	E8	alla vasca di accumulo lavaggi acidi, quindi all'impianto di depurazione acque reflue
M43 M44	Decapaggio in acido cloridrico	ambiente	11,76	soluzione di acido cloridrico al 33% e additivi per decapaggio a base di alcoli (4-8 %)	A	semestrale	settimanale	no	L + T	E7	a smaltimento
M42	Lavaggio	ambiente	6,72	acqua	A	semestrale	rabbocco automatico	no	T	E8	alla vasca di accumulo lavaggi acidi, quindi all'impianto di depurazione acque reflue

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

Sigla identificativa	Trattamento	Temp. di esercizio (°C)	Volume delle vasche (m ³)	Tipo di soluzione impiegata	pH (***)	Rinnovo (*) (frequenza)	Rabbocco (frequenza)	Agitazione bagni (SI/NO)	Aspirazione Stato di progetto (**)	Camino	Destinazione bagno esausto
M41	Decapaggio elettrolitico in acido solforico	ambiente	10,1	soluzione di acido solforico al 25-30% e additivi per decapaggio a base di alcoli (3-6 %)	A	semestrale	settimanale	no	L + T	E7	a smaltimento
M40	Lavaggio	ambiente	6,72	acqua	B	semestrale	rabbocco automatico	no	T	E8	alla vasca di accumulo lavaggi alcalini, quindi all'impianto di depurazione acque reflue
M38 M39 M37	Sgrassatura a caldo (60°C) Riscaldata con serpentina acqua	60°C	21,0	Soluzione acquosa a base di metasilicato di sodio, idrossido di sodio e sodio carbonato (concentrazione 80 g/l)	B	semestrale	settimanale	no	L + T	E6	a smaltimento
M36	Lavaggio a spruzzo	ambiente	6,72	acqua	B	semestrale	no	no	T	E8	rilanciato al lavaggio M48

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

Sigla identificativa	Trattamento	Temp. di esercizio (°C)	Volume delle vasche (m ³)	Tipo di soluzione impiegata	pH (***)	Rinnovo (*) (frequenza)	Rabbocco (frequenza)	Agitazione bagni (SI/NO)	Aspirazione Stato di progetto (**)	Camino	Destinazione bagno esausto
M35	Pre passivazione con acido nitrico	ambiente	6,72	soluzione di acido nitrico all'1%	A	semestrale	6 volte al giorno	no	T	E8	a smaltimento
M34	Passivazione azzurra (CROMO TRIVALENTE)	20-22 °C Riscaldata con candele	6,72	soluzione acquosa di tre prodotti: 14 ml/l di: acido nitrico 1-5%, bifluoruro di sodio 1-5%, cobalto nitrato esaidrato 1-5%	A	semestrale	rabbocco automatico	sì	T	E8	a smaltimento
M33	Lavaggio	ambiente	6,72	acqua	A	semestrale	rabbocco automatico	no	T	E8	alla vasca di accumulo lavaggi acidi, quindi all'impianto di depurazione acque reflue

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

Sigla identificativa	Trattamento	Temp. di esercizio (°C)	Volume delle vasche (m ³)	Tipo di soluzione impiegata	pH (***)	Rinnovo (*) (frequenza)	Rabbocco (frequenza)	Agitazione bagni (SI/NO)	Aspirazione Stato di progetto (**)	Camino	Destinazione bagno esausto
M32	Lavaggio	ambiente	6,72	acqua	A	semestrale	rabbocco automatico	no	T	E8	alla vasca di accumulo lavaggi acidi, quindi all'impianto di depurazione acque reflue
M31	Sgocciolamento	ambiente	6,72		A			no	T	E8	alla vasca di accumulo lavaggi acidi, quindi all'impianto di depurazione acque reflue
M30 M29	Forno	60 °C	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella B9 – Caratteristiche dei trattamenti della linea di zincatura 2

(*) per rinnovo s'intende il completo svuotamento delle vasche, la loro pulizia e la nuova formazione del bagno.

(**) T = tunnel, L = cappa locale bilaterale

(***) pH del bagno/lavaggio: A=Acido; B=Basico; N=Neutro

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

ZINCATURA 3

Volume totale delle vasche: 193,3 m³

di cui: trattamento: 134,3 m³

lavaggio + recuperi (lavaggi statici) + sgocciolamento: 59,0 m³

Sigla identificativa	Trattamento	Temp. di esercizio (°C)	Volume delle vasche (m ³)	Tipo di soluzione impiegata	pH (***)	Rinnovo (*) (frequenza)	Rabbocco (frequenza)	Agitazione bagni (SI/NO)	Aspirazione Stato di progetto (**)	Camino	Destinazione bagno esausto
M27	Dissoluzione di zinco	non riscaldata	9,1	Idrossido di sodio Zinco E additivi	B	semestrale	In funzione al mantenimento della concentrazione 1-2 volte al giorno	no	T	E14	a smaltimento
M26	Lavaggio statico	ambiente	5,9	acqua	B	semestrale	Reintegro da lavaggio M17	no	T	E14	riutilizzato come rabbocco nella vasca di dissoluzione Zn M27 oppure inviato allo smaltimento come concentrato
M25	Zincatura elettrolitica	25°C	72,24	Idrossido di sodio Zinco Additivi Envirozin Base Additive Envirozin 120 Rack Brightner	B	Il bagno non viene mai smaltito	2 volte al giorno	no	T	E14	a smaltimento
M24	Zincatura elettrolitica	Presenza di serpentina per riscaldare o raffreddare a seconda della temperatura del bagno			B			no	T	E14	
M23	Zincatura elettrolitica				B			no	T	E14	
M22	Zincatura elettrolitica				B			no	T	E14	

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

Sigla identificativa	Trattamento	Temp. di esercizio (°C)	Volume delle vasche (m ³)	Tipo di soluzione impiegata	pH (***)	Rinnovo (*) (frequenza)	Rabbocco (frequenza)	Agitazione bagni (SI/NO)	Aspirazione Stato di progetto (**)	Camino	Destinazione bagno esausto
M21	Zincatura elettrolitica				B			no	T	E14	
M20	Zincatura elettrolitica				B			no	T	E14	
M19	Zincatura elettrolitica				B			no	T	E14	
M18	Zincatura elettrolitica				B			no	T	E14	
M17	Lavaggio statico	non riscaldata	5,9	acqua	12	semestrale	Reintegro da lavaggio a spruzzo M06	no	T	E14	rilanciato al lavaggio M26
M16	Lavaggio	non riscaldata	5,9	acqua	11	semestrale	rabbocco automatico	no	T	E14	alla vasca di accumulo lavaggi alcalini quindi all'impianto di depurazione acque reflue
M15	Sgrassatura elettrolitica anodica	non riscaldata	8,4	soluzione acquosa a base di metasilicato di sodio, idrossido di sodio, fluoruro di sodio e sodio carbonato (concentrazione 80-100 g/l)	B	semestrale	settimanale	no	T	E14	a smaltimento
M14	Lavaggio	non riscaldata	5,9	acqua	A	semestrale	rabbocco automatico	no	T	E14	alla vasca di accumulo lavaggi acidi, quindi all'impianto di depurazione acque reflue

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

Sigla identificativa	Trattamento	Temp. di esercizio (°C)	Volume delle vasche (m ³)	Tipo di soluzione impiegata	pH (***)	Rinnovo (*) (frequenza)	Rabbocco (frequenza)	Agitazione bagni (SI/NO)	Aspirazione Stato di progetto (**)	Camino	Destinazione bagno esausto
M13B M13A	Decapaggio in acido cloridrico	non riscaldata	10,1	soluzione di acido cloridrico al 33% e additivi per decapaggio a base di alcoli (4-8 %)	A	semestrale	settimanale	no	L + T	E15	a smaltimento
M12	Lavaggio a spruzzo	non riscaldata	5,9	acqua	A	semestrale	rabbocco automatico	no	T	E14	alla vasca di accumulo lavaggi acidi, quindi all'impianto di depurazione acque reflue
M11	Decapaggio elettrolitico in acido solforico	ambiente	8,4	soluzione di acido solforico al 25-30% e additivi per decapaggio a base di alcoli (3-6 %)	A	semestrale	settimanale	no	L + T	E15	a smaltimento
M10	Lavaggio	non riscaldata	5,9	acqua	B	semestrale	rabbocco automatico	no	T	E14	alla vasca di accumulo lavaggi alcalini, quindi all'impianto di depurazione acque reflue
M07 M08 M09	Sgrassatura a caldo (60°C)	60°C Riscaldata con serpentina acqua	14,28	Soluzione acquosa a base di metasilicato di sodio, idrossido di sodio e sodio carbonato (concentrazione 40-60 g/l)	B	semestrale	settimanale	no	L + T	E16	a smaltimento

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

Sigla identificativa	Trattamento	Temp. di esercizio (°C)	Volume delle vasche (m ³)	Tipo di soluzione impiegata	pH (***)	Rinnovo (*) (frequenza)	Rabbocco (frequenza)	Agitazione bagni (SI/NO)	Aspirazione Stato di progetto (**)	Camino	Destinazione bagno esausto
M06	Lavaggio a spruzzo	non riscaldata	5,9	acqua	B	semestrale	no	no	T	E14	rilanciato al lavaggio M17
M05	Pre-passivazione con acido nitrico	non riscaldata	5,9	soluzione di acido nitrico all'1%	A	semestrale	6 volte al giorno	no	T	E14	a smaltimento
M04	Passivazione azzurra (CROMO TRIVALENTE)	20-22 °C Riscaldata con candele	5,9	soluzione acquosa di tre prodotti: 14 ml/l di: acido nitrico 1-5%, bifluoruro di sodio 1-5%, cobalto nitrato esaidrato 1-5% 120 ml/l di: acido malonico 10-30% 4 cc/l di acido malico 1-5%	A	semestrale	rabbocco automatico	si	T	E14	a smaltimento
M03	Lavaggio	Non riscaldata	5,9	acqua	A	semestrale	rabbocco automatico	no	T	E14	alla vasca di accumulo lavaggi acidi, quindi all'impianto di depurazione acque reflue
M02	Lavaggio	non riscaldata	5,9	acqua	A	semestrale	rabbocco automatico	no	T	E14	alla vasca di accumulo lavaggi acidi, quindi all'impianto di depurazione acque reflue

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

Sigla identificativa	Trattamento	Temp. di esercizio (°C)	Volume delle vasche (m ³)	Tipo di soluzione impiegata	pH (***)	Rinnovo (*) (frequenza)	Rabbocco (frequenza)	Agitazione bagni (SI/NO)	Aspirazione Stato di progetto (**)	Camino	Destinazione bagno esausto
M01	Sgocciolamento	non riscaldata	5,9					no	T	E14	alla vasca di accumulo lavaggi acidi, quindi all'impianto di depurazione acque reflue
M00B M00C	Forni di asciugatura	60°C	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella B10 – Caratteristiche dei trattamenti della linea di zincatura 3

(*) per rinnovo s'intende il completo svuotamento delle vasche, la loro pulizia e la nuova formazione del bagno.

(**) T = tunnel, L = cappa locale bilaterale

(***) pH del bagno/lavaggio: A=Acido; B=Basico; N=Neutro

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

Asciugatura

I manufatti trattati nelle linee di zincatura vengono infine asciugati in apposita stazione realizzata in lamiera zincata ove vi è circolazione forzata d'aria, alla temperatura di 80°C, proveniente da uno scambiatore di calore a servizio della centrale termica.

I forni presenti sono i seguenti:

- Linea 2: forni di asciugatura M29 e M30
- Linea 3: forni di asciugatura M00B ed M00C.

La fase di asciugatura è preceduta da una fase di pre-asciugatura che consiste nel posizionamento su vasca di stazionamento per sgocciolamento.

Impianti ausiliari

Oltre agli impianti tecnologici per la produzione di calore e agli impianti di trattamento degli effluenti gassosi e idrici, sono presenti presso lo stabilimento i seguenti impianti ausiliari:

Sigla	Descrizione linea produttiva/ macchinario
M57A	Compressore (in reparto zincatura)
M57B	Compressore (in reparto zincatura)
M60	Sistema di raffreddamento (in reparto zincatura)
M96	Gru

Tabella B11 – Impianti ausiliari

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA SISTEMI DI CONTENIMENTO

Come per la Linea 2, anche per la nuova Linea di zincatura 3 è prevista la realizzazione di un sistema di aspirazione combinato costituito da:

- aspirazione a bordo vasca (cappe bilaterali) per le vasche di processo contenenti aerosol alcalini o vapori acidi da HCl o H₂SO₄ (sgrassatura a caldo, decapaggio);
- aspirazione in tunnel per tutta la linea con una densità più elevata delle bocchette di aspirazione nelle vicinanze delle vasche di zincatura e di dissoluzione dello zinco.

I fumi acidi provenienti dalle operazioni di decapaggio, prima di essere evacuati all'esterno, saranno lavati in controcorrente in scrubber con soluzione con soluzione acquosa mantenuta a pH debolmente alcalino mediante il dosaggio in automatico di idrossido di sodio (scrubber M101 per la linea 2 e M130 per la linea 3).

Sul circuito di lavaggio di ogni scrubber è previsto un sistema automatico di controllo del pH costituito da:

- misuratore di pH con sonda ad immersione posta all'interno della vasca che raccoglie l'acqua che viene ricircolata;

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

- elettropompa dosatrice dell'idrossido di sodio che si avvia e si ferma in funzione del valore di pH rilevato dal misuratore di pH (la pompa viene esclusa quando il ventilatore di aspirazione è spento per evitare dosaggi anomali).

Sono stati, inoltre, attuati specifici interventi sulla Linea 2 finalizzati a migliorare l'efficienza degli impianti di aspirazione e a completare l'aspirazione delle sezioni ancora prive.

LINEA ZINCATURA 2

Come descritto da ARPA nella Relazione finale di terza Visita ispettiva ordinaria, attualmente le emissioni E6 ed E7 convogliano i flussi delle cappe a bordo vasca mentre le emissioni E8 ed E9 sono state coltate e trasformate in aspirazione tipo tunnel (punto emissivo E8).

Sono state, inoltre, aspirate e convogliate al medesimo punto emissivo E8 le emissioni delle seguenti vasche:

- vasca di dissoluzione dello zinco (M56);
- vasca di pre passivazione (M35);
- vasca di passivazione azzurra (M34).

Di seguito gli interventi di adeguamento realizzati dalla Società, come verificato da ARPA in sede di terza Visita ispettiva ordinaria:

- sostituzione degli attuali ventilatori a servizio del circuito di aspirazione del tunnel e confluenti nei camini E8 ed E9, con un unico impianto di aspirazione avente la capacità richiesta dall'intero tunnel ed unificazione in un unico camino denominato E8;
- inserimento di sistema di aspirazione al di sopra della vasca di dissoluzione dello zinco (M56);
- rifacimento dei collettori di aspirazione del tunnel, con inserimento di nuove bocchette di aspirazione potenziate rispetto a quelle attualmente installate per garantire il prelievo delle portate calcolate;
- le cappe di aspirazione a bordo delle vasche di sgrassatura e decapaggio sono munite di serranda di parzializzazione per bilanciare i flussi;
- sostituzione dell'attuale camino E6, realizzato in carpenteria metallica a sezione quadrata, con un nuovo camino realizzato in polipropilene a sezione circolare; contemporaneamente saranno sostituiti i giunti elastici antivibranti. Questi interventi mirano a ridurre la propagazione delle vibrazioni del gruppo motore-ventilatore con conseguente riduzione del rumore.

LINEA ZINCATURA 3

Con l'inserimento della Linea 3 verranno attivati i seguenti punti di emissione:

- E14: al punto di emissioni verranno convogliate tutte le bocchette di aspirazione all'interno del tunnel incluse le vasche di zincatura (da M18 a M25), la vasca di dissoluzione dello zinco M27, le vasche di passivazione e pre-passivazione (M04 e M05) e la vasca di sgrassatura elettrolitica (M15);
- E15: al punto di emissione verranno convogliate le aspirazioni localizzate sulle vasche di decapaggio acido (M11, M13A ed M13B);
- E16: al punto di emissione verranno convogliate le aspirazioni localizzate sulle vasche di sgrassatura a caldo (M07, M08 ed M09).

La seguente tabella descrive le caratteristiche delle emissioni atmosferiche delle vasche di trattamento delle linee di zincatura a modifiche realizzate (stato di progetto):

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [m ³ /h]	DURATA	TEMP.	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO	SEZIONE CAMINO
		Sigla	Descrizione						[m]	[m ²]
1 Linea 2	E6	M37	Sgrassatura a caldo (locale)	11.100	16 ore/giorno 220 giorni/anno	ambiente	Aerosol alcalini	no	8	0,63
		M38								
		M39								
	E7	M41	Decapaggio elettrolitico in acido solforico (locale)	9.290	16 ore/giorno 220 giorni/anno	ambiente	Cl ⁻ da HCl SO ₄ ²⁻ da H ₂ SO ₄ Aerosol alcalini	Scrubber (M101)	9	0,70
		M43	Decapaggio in acido cloridrico (locale)							
		M44	Sgrassatura elettrolitica (locale)							
	E8	M34	Passivazione (tunnel)	41.500	16 ore/giorno 220 giorni/anno	ambiente	Zinco Aerosol alcalini NO _x da HNO ₃	no	10,8	0,78
		M35	Pre passivazione con HNO ₃ (tunnel)							
		M49	Zincatura elettrolitica (tunnel)							
		M50								
		M51								
		M52								
		M53								
M54										
M103										
M104										
M56	Dissolutore dello Zn (tunnel)									

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA	DURATA	TEMP.	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO	SEZIONE CAMINO
		Sigla	Descrizione	[m ³ /h]					[m]	[m ²]
NUOVI PUNTI DI EMISSIONE										
1 Linea 3	E14	M04	Passivazione (tunnel)	36.500	16 ore/giorno 220 giorni/anno	ambiente	Zinco Aerosol Alcalini SO ₄ ²⁻ da H ₂ SO ₄ NOx da HNO ₃	no	8	0,63
		M05	Pre-Passivazione con HNO ₃ (tunnel)							
		M15	Sgrassatura elettrolitica (tunnel)							
		M18	Zincatura elettrolitica (tunnel)							
		M19								
		M20								
		M21								
		M22								
		M23								
		M24	Dissoluzione Zinco (tunnel)							
	M25									
	M27									
	E15	M11	Decapaggio elettrolitico in acido solforico (locale)	5.100	16 ore/giorno 220 giorni/anno	ambiente	Cl ⁻ da HCl SO ₄ ²⁻ da H ₂ SO ₄	Scrubber (M130)	8	0,16
M13A		Decapaggio in acido cloridrico (locale)								
M13B										
E16	M07	Sgrassatura a caldo (locale)	7.800	16 ore/giorno 220 giorni/anno	ambiente	Aerosol alcalini	no	8	0,19	
	M08									
	M09									
/	/		Impianto di depurazione filtropressa	Diffusa						

Tabella C1 – Emissioni in atmosfera

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

La seguente tabella riassume le emissioni derivanti da impianti non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1, della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA	
		Sigla	Descrizione
1	E10	M58	Caldaia Seveso (729 kW)

Tabella C2 – Emissioni a scarsa rilevanza

Le caratteristiche dei sistemi di depurazione posti a presidio degli effluenti gassosi sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E7	E15
Sistema di depurazione a presidio	Torre di lavaggio in controcorrente con soluzione a base di NaOH (M101)	Torre di lavaggio in controcorrente con soluzione a base di NaOH (M130)
Portata max di progetto (aria: Nm ³ /h)	9.290	6.990
Inquinanti trattati	SO ₄ ⁻² da H ₂ SO ₄ Cl ⁻ da HCl	SO ₄ ⁻² da H ₂ SO ₄ Cl ⁻ da HCl
Rendimento di rimozione medio garantito (%)	99 %	99 %
Rifiuti prodotti dal sistema	Acque esauste	Acque esauste
Ricircolo effluente idrico	sì	sì
Perdita di carico (mm c.a.)	70 mm H ₂ O	70 mm H ₂ O
Consumo d'acqua	n.d.	n.d.
Gruppo di continuità (combustibile)	no	no
Sistema di riserva	no	no
Trattamento acque/fanghi di risulta	Nel depuratore chimico fisico	Nel depuratore chimico fisico
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	1	1
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	10	10
Sistema di Monitoraggio in continuo	no	no
pH degli scrubber	7 - 7,5	7 - 7,5

Tabella C3 – Sistemi di depurazione delle emissioni in atmosfera

C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA	RECETTORE	SISTEMA DI DEPURAZIONE
			h/g	g/sett	mesi/anno			
S1	Lato Via dell'Industria	Domestiche e meteoriche da dilavamento piazzali	-	-	-	Discontinua	F.C.	Fossa Biologica per le acque domestiche
S2	Lato Via Diaz	Industriali	16	5	11	11,2 m ³ /h 59.120 m ³ /anno (*)	F.C.	Chimico-fisico (M102)
S3	Lato Via Diaz	Meteoriche da dilavamento piazzali	-	-	-	Discontinua	F.C.	-
S4	Lato Via Diaz	Domestiche	-	-	-	22 m ³ /anno	F.C.	Fossa Biologica
PP1	Lato Via Diaz	Meteoriche da dilavamento coperture	-	-	-	Discontinua	Suolo	-
PP2	Lato Via dell'Industria	Meteoriche da dilavamento coperture	-	-	-	Discontinua	Suolo	-

Tabella C4– Emissioni idriche

(*) Il dato previsionale e si riferisce alla configurazione di progetto (Linee 2 e 3) ed è calcolato su 220 gg/anno e 24 h/giorno.

Acque reflue domestiche

Le acque reflue decedenti dai servizi igienici acque recapitano in pubblica fognatura previo passaggio in vasca biologica attraverso i punti di scarico S1 ed S4; le stesse sono autonomamente campionabili.

Acque meteoriche

L'estensione totale della superficie scolante della impianto della Zincatura Arconatese Srl è di 1.855 m², di cui 1.580 m² impermeabilizzati.

La Società ha adeguato le proprie reti di raccolta delle acque meteoriche realizzando la separazione delle acque meteoriche decedenti dalle coperture da quelle di dilavamento dei piazzali.

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali esterni scoperti sono attualmente inviate in pubblica fognatura senza effettuare la separazione delle acque di prima pioggia.

Tali acque vengono recapitate in fognatura attraverso i punti di scarico S1 ed S3, posti sui due lati opposti dell'edificio.

Le acque di dilavamento delle coperture vengono, invece, smaltite mediante immissione in 2 coppie di pozzi perdenti dotati di pozzetti di campionamento.

Con riferimento al R.R. 4/06, considerato che la Società movimentata sostanze pericolose e che la superficie dei piazzali risulta estremamente ridotta rispetto a quella delle coperture (smaltite localmente), il Gestore del Sistema Idrico Integrato ha ritenuto, nel parere formulato con nota prot. 48106 del 03.12.14, che "ulteriori interventi (ammesso che gli stessi risultino possibili) non produrrebbero effetti positivi di rilievo".

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

Reflui industriali

I reflui industriali sono costituiti da:

- scarichi continui provenienti dai lavaggi continui, caratterizzati da un pH acido;
- scarichi continui provenienti dai lavaggi continui, caratterizzati da un pH alcalino;
- scarichi provenienti da lavaggi vari di telai e vasche;
- controlavaggi ed eluati di rigenerazione dei filtri a carbone/sabbia e della resina;
- acque esauste delle torri di lavaggio M101 e M130.

Tali reflui vengono recapitati in fognatura comunale attraverso il punto di scarico S2, previo trattamento di depurazione nell'impianto chimico - fisico di cui è dotato lo stabilimento.

Gli stessi, in linea di massima, si possono raggruppare nelle seguenti categorie:

- acque alcaline: provenienti dai lavaggi successivi alle operazioni di sgrassatura, pulitura elettrolitica, elettrodeposizione da bagni alcalini; possono contenere zinco e tracce di altri metalli, carbonati, idrati, nitrati, silicati, fosfati alcalini, agenti tensioattivi, sostanze grasse;
- acque acide: provenienti dai lavaggi successivi alle operazioni di decapaggio, passivazione; possono contenere tracce di metalli, prodotti di natura organica (splendogeni, antipuntinanti, brillantanti, ecc.);
- acque di varia provenienza: provenienti da lavorazioni ausiliarie che possono contenere solidi sospesi, detergenti inorganici alcalini, tensioattivi, solventi di varia natura.

Nelle operazioni di zincatura elettrolitica non sono presenti bagni cromatici a base di cromo VI, è però possibile che si verifichi la formazione di tracce di tale componente nelle reazioni di ossidazione che avvengono nella passivazione a base cromo III.

Nessuno scarico concentrato (ricambio bagni di trattamento) viene inviato all'impianto di trattamento, ad esclusione delle acque di lavaggio risultanti dalle pulizie effettuate al momento del cambio del bagno.

I reflui generati dal ricambio dei bagni esausti di sgrassatura, decapaggio e passivazione sono avviati allo smaltimento tramite conferimento a ditte autorizzate, in particolare gli stessi vengono raccolti in vasche di rilancio interrato, convogliati mediante pompe ai serbatoi di stoccaggio dedicati e periodicamente avviate a smaltimento come rifiuto.

I bagni di zincatura non vengono mai smaltiti ma semplicemente rabboccati.

Impianto depurazione (M102)

Le acque di lavaggio scaricate da ogni linea sono raccolte, con separazione delle acide da quelle alcaline, in vasche di accumulo interrato e, successivamente, inviate al trattamento. Ogni linea di lavorazione è munita di due vasche per l'accumulo iniziale, una per i lavaggi acidi e una per quelli alcalini, ognuna equipaggiata con due pompe di rilancio (una di riserva all'altra). Le vasche di accumulo sono rivestite con trattamento antiacido e resistente agli alcali.

Le tubazioni di raccordo tra gli impianti e le vasche e tra queste e l'impianto di depurazione corrono all'interno di cunicoli ispezionabili.

Il potenziamento dell'impianto di depurazione esistente prevede l'inserimento di una coppia di vasche di accumulo ed omogeneizzazione, rispettivamente per i reflui alcalini (T4.11) e per reflui acidi (T4.21), oltre che l'implementazione della sezione di filtrazione.

A seguito delle migliorie apportate l'impianto risulta composto delle seguenti sezioni (in neretto le sezioni aggiunte e/o migliorate):

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	--	--

- 1) Vasche di accumulo e rilancio a fondo linee (V2.1/2, V3.1/2)
- 2) Vasche di accumulo e omogeneizzazione (T4.11 e T4.21)**
- 3) Vasca di riduzione dei cromati (T5.1)
- 4) Vasca di contatto (T5.2)
- 5) Vasca di correzione pH/ flocculazione (T5.3)
- 6) Vasca di coagulazione (T5.4)
- 7) Centraline di preparazione e dosaggio prodotti chimici (T6.1, T6.2, T6.3, T6.4)
- 8) Sedimentatore lamellari (T7.1)
- 9) Vasca finale con controllo del pH (T8)
- 10) Filtri a sabbia (FS9.1 e FS9.2)**
- 11) Filtrazione su carbone attivo (FCA9.3)
- 12) Filtrazione su resine (FR9.4)
- 13) Serbatoi finali acque filtrate (T14a e T14b)
- 14) Ispessitori fanghi (T11.1 e T11.2)
- 15) Disidratazione fanghi su filtropressa (FP122)
- 16) Quadro Elettrico.

Le acque di lavaggio vengono scaricate all'interno delle vasche di accumulo interrate (V2.1/2, V3.1/2) e da qui rilanciate alle vasche di accumulo ed omogeneizzazione (T4.11 e T4.21) mantenendo la suddivisione fra acidi e alcali, il rilancio è controllato dagli interruttori di livello delle singole vasche interrate.

Gli scarichi acidi sono inviati alla vasca di riduzione dei cromati (T5.1) dove vengono controllati il pH e il Redox per dosare il sodio bisolfito qualora siano presenti tracce di cromo VI (che può derivare solo da reazioni di ossidazione che si possono instaurare nei processi di passivazione cromica).

La reazione avviene a pH 2,5; a questo scopo, il misuratore del pH, posto nella stessa vasca, controlla il dosaggio dell'acido solforico mediante l'avviamento e le fermata della pompa dosatrice.

Dalla vasca di riduzione dei cromati le acque passano alla vasca di contatto (T5.2) che, aumentando il tempo di contatto, permette il prosieguo della reazione di riduzione dei cromati.

Dalla vasca di contatto, sempre per gravità, le acque passano alla vasca di correzione pH e flocculazione (T5.3). All'interno di questa vasca, sono inviate anche le acque alcaline che contribuiscono all'innalzamento del pH che viene controllato dal misuratore di pH ivi installato; qualora il contributo degli reflui alcalini non sia sufficiente, tale misuratore comanda in automatico la partenza della pompa dosatrice della sospensione costituita da latte di calce e polvere di carbone attivo. Qualora tale intervento non fosse sufficiente a correggere il pH, si attiva la pompa dosatrice dell'idrossido di sodio al 30%, in modo da mantenere il pH intorno a 9,5 onde provocare la precipitazione degli idrossidi delle sostanze alcaline e dei metalli.

Dalla flocculazione le acque basificate passano, per gravità, alla coagulazione (T5.4) dove viene dosato, tramite pompa, il polielettrolita che svolge un'azione coagulante sui fiocchi di idrossidi metallici formati nella precedente fase di flocculazione, rendendoli più pesanti e facilmente precipitabili.

Il funzionamento delle pompe dosatrici dei reagenti PD6.31, PD 6.51 e PD6.41 è consentito solo se funzionano le pompe di alimentazione delle acque acide ed alcaline (P4.12 e P4.21).

Dalla vasca di coagulazione, per gravità, le acque contenenti il fango sono convogliate al sedimentatore a pacchi lamellari (T7.1).

L'acqua chiarificata sfiora attraverso le canalette poste sulla parte superiore ed è convogliata, per gravità, alla vasca finale con correzione pH (T8) dove, in automatico, viene controllato il pH tramite il misuratore ivi installato e avviene la correzione dello stesso (riduzione dell'alcalinità) mediante dosaggio, a mezzo pompa dosatrice (PD6.13) di acido solforico al 50%.

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

Dalla vasca finale di correzione pH (T8) le acque chiarificate vengono pompate alla sezione di filtrazione composta da:

- n° 2 filtri meccanici a quarzo;
- filtro meccanico a carbone attivo granulare (sostituito una volta portato a saturazione);
- filtro a resina cationica selettiva forma Na⁺.

L'acqua in uscita dai letti di quarzite è convogliata direttamente sul letto di carbone attivo granulare, dove vengono rimosse sostanze organiche e tensioattivi, e, in cascata, sul letto di resina selettiva cationica in forma Na⁺.

L'acqua filtrata viene scaricata nei serbatoi T14a e T14b dove può essere impiegata per il controlavaggio dei filtri oppure essere inviata in pubblica fognatura (punto di scarico S2).

Sullo scarico S2 è installata una strumentazione per analisi continue multiple in grado di controllare in continuo la portata, il pH, la conducibilità e la temperatura.

Sezione di filtrazione

I filtri a sabbia funzionano in parallelo, e i loro cicli di rigenerazione (controlavaggio) vengono avviati in automatico.

Per contribuire al risparmio idrico, per effettuare il controlavaggio viene utilizzata l'acqua già sottoposta a filtrazione, proveniente dalla vasca T14a e T14b. L'acqua scaricata dal controlavaggio viene raccolta nella vasca T10 e, successivamente, inviata, a portata ridotta, alla vasca di accumulo dei reflui alcalini (T4.11) e ritrattata all'interno dell'impianto di depurazione.

Il carbone attivo viene impiegato fino ad esaurimento, salvo qualche controlavaggio effettuato con cadenza media bisettimanale.

La resina viene rigenerata mediante HCl al 30% e NaOH al 30%; gli eluati vengono inviati direttamente ai serbatoi di accumulo dei concentrati acidi/alcalini per poi essere inviati allo smaltimento.

La rigenerazione della resina viene avviata manualmente ma le varie fasi si susseguono in modo automatico, gestite da PLC, che comanda l'apertura e la chiusura delle valvole automatiche.

Anche le acque esauste delle torri di lavaggio M101 e M130 sono raccolte e trattate con i lavaggi alcalini.

I **fanghi** che si separano sul fondo dei sedimentatori vengono pompati agli ispessitori (T11.1 e T11.2) all'interno dei quali i fanghi si addensano sul fondo raggiungendo un grado di ispessimento pari a circa 7-10 volte quello ottenuto nei sedimentatori. Questo consente di ottimizzare il lavoro della filtropressa migliorando il grado di disidratazione del fango e riducendo i tempo di lavoro.

Il fondo degli ispessitori è collegato con l'aspirazione della pompa pneumatica che alimenta la filtropressa. All'interno della filtropressa, per effetto della pressione, l'acqua permea attraverso le tele mentre il fango viene trattenuto fino a formare un pannello solido avente un tenore di secco variabile dal 30 al 40%.

L'acqua surnatante scaricata dagli ispessitori e l'acqua proveniente dalla disidratazione del fango nella filtropressa vengono rilanciate rispettivamente alla vasca di correzione pH (T5.3) e alla vasca di coagulazione (T5.4), al fine di "riflocculare" eventuali fuoriuscite di fango.

L'impianto è dotato di sicurezze idrauliche ed elettriche onde ridurre al minimo il rischio di perdite accidentali e sversamenti.

Le segnalazioni di allarme sono tutte ricondotte ad una segnalazione cumulativa di tipo luminoso in postazione presidiata da un operatore.

Le caratteristiche dell'impianto di depurazione chimico-fisico a presidio dello scarico S2 sono sintetizzate di seguito:

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

Sigla emissione	S2
Sistema di depurazione a presidio	chimico – fisico (M102)
Portata di progetto (m³/h)	17
Inquinanti trattati	
Rendimento di rimozione medio garantito (%)	n.d.
Rifiuti prodotti dal sistema	fanghi (CER 060502*)
Ricircolo effluente idrico (m³/h)	/
Perdita di carico (mm c.a.)	n.d.
Gruppo di continuità (combustibile)	no
Sistema di riserva	no
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	2
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	circa 25
Sistema di monitoraggio in continuo	Portata, pH, conducibilità

Tabella C5 – Sistema di depurazione a presidio dello scarico S2

C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Zonizzazione acustica (classi di appartenenza e classi limitrofe)

Nel Comune di Arconate, attualmente, la classificazione acustica è in regime di salvaguardia in quanto:

- con delibera di C.C. n. 34 in data 30.11.07 è stata **approvata** la classificazione acustica del territorio comunale;
- con delibera di C.C. n. 4 in data 28.02.14 è stata **adottata** la variante di classificazione acustica del territorio comunale, redatta in coerenza con il piano di governo del territorio (PGT).

Secondo tale classificazione l'area in cui ricade l'insediamento industriale della Società Zincatura Arconatese Srl è la **Classe V**.

CLASSE ACUSTICA DI APPARTENENZA DEL COMPLESSO		
Valore limite (livello sonoro equivalente (Leq) in dB(A))	Periodo diurno (ore 6.00 – 22.00)	Periodo notturno (ore 22.00 – 6.00)
Classe V – Aree prevalentemente industriali		
Emissione	65 dB (A)	55 dB (A)
Immissione	70 dB (A)	60 dB (A)

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI	
Nord	Classe V – Aree prevalentemente industriali
Sud	Classe V – Aree prevalentemente industriali Classe IV – Aree di intensa attività umana (Residenza a ca. 170 m)
Ovest	Classe IV – Aree di intensa attività umana (Residenza a ca. 60 m). Classe II – Aree prevalentemente residenziale Recettori sensibili (a ca. 560 m)
Est (Comune di Arconate)	Classe V – Aree prevalentemente industriali
Est (Comune di Busto Garolfo)	Classe V – Aree prevalentemente industriali

Sorgenti di rumore

Attualmente l'attività produttiva si svolge 16 ore al giorno, in periodo diurno, dalle ore 6.00 alle ore 22.00.

Presso l'insediamento, a seguito dell'attivazione della nuova Linea 3, le sorgenti di rumore saranno costituite da:

- le due linee di zincatura 2 e 3;
- le due vasche di dissoluzione dello zinco;
- l'impianto di produzione di aria compressa;
- la centrale termica;
- due unità di raffreddamento;
- l'impianto di depurazione delle acque reflue;
- le due torri di lavaggio degli effluenti gassosi provenienti dalle operazioni di decapaggio;
- gli impianti di aspirazione aeriformi a sostegno delle vasche di trattamento.

Recettori

I ricettori sensibili sono ubicati ad Ovest dello stabilimento e inseriti in Classe IV.

Le più recenti misurazioni acustiche in ambiente esterno, al fine di valutare i livelli sonori immessi, sono state eseguite nell'Aprile 2009 in periodo diurno, durante il tempo di osservazione compreso fra le ore 9.00 e le ore 12.00 e fra le ore 14.00 e le ore 16.00. La strumentazione tecnica, ove possibile, è stata posizionata un metro all'esterno del confine aziendale. Sono stati scelti 10 punti di misura, tutti ubicati in zona industriale. Alcune sessioni di misurazione sono state eseguite in prossimità dei recettori potenzialmente disturbati dalle immissioni sonore.

Durante le sessioni di monitoraggio acustico tutti gli impianti produttivi e tutti gli impianti ausiliari risultavano in contemporaneo esercizio presso entrambi gli insediamenti industriali.

Dalla valutazione dei livelli sonori riscontrati si evince che **il rumore ambientale rispetta il valore limite assoluto di immissione 70 dB(A)**, disposto dalla normativa DPCM 14/11/1997 e valido in periodo diurno per aree definite prevalentemente industriali (classe V), **eccezion fatta per due punti** di misura disposti lungo Via del Lavoro (lato EST dell'impianto), in corrispondenza degli impianti esterni di aspirazione della Linea 2, ove sono stati superati rispettivamente il limite di immissione ed emissione per il punto di misura 10 (confine proprietà impianto) e il limite differenziale per il punto di misura 14 (confine di proprietà bar - lato Via del Lavoro).

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

Interventi di insonorizzazione

Sono stati individuati negli impianti di aspirazione e trattamento dell'aria della Linea di zincatura 2, posti lungo il lato parallelo a Via del Lavoro, le sorgenti rumorose correlate al superamento dei limiti nell'ultima indagine acustica.

Come verificato da ARPA in sede di terza Visita ispettiva ordinaria, e come già indicato al paragrafo C.1, i due ventilatori che avevano causato il superamento sono stati rimossi e sostituiti da un unico nuovo ventilatore.

Inoltre, sono stati attuati alcuni interventi mirati a ridurre le emissioni rumorose, quali:

- inserimento sotto gli appoggi di alcuni ventilatori di supporti antivibranti; per i ventilatori dove erano già presenti si è proceduto a verificarne l'efficacia e a sostituire quelli ammalorati.
- inserimento, su tutte le bocche, di aspirazione e mandata dei ventilatori, di giunti antivibranti. Nel caso di giunti esistenti, si è provveduto alla sostituzione per ridare alla giunzione l'elasticità sufficiente a non trasmettere le vibrazioni.

Con riferimento alla nuova Linea 3, come indicato nel Decreto regionale n. 5915 del 28.06.11 di esclusione dalla VIA, *“non è prevista l'installazione di fonti di rumore all'esterno”* dei fabbricati, *“pertanto, nonostante il suo inserimento comporterà un lieve aumento del rumore esterno allo stabilimento, lo studio prevede che rispetterà comunque i limiti attualmente imposti dalla normativa in materia.”*

Ciò dovrà, comunque, essere verificato tramite una nuova campagna fonometrica da effettuarsi in fase di avviamento della linea.

C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Tutti gli stoccaggi di materie prime avvengono su superfici impermeabilizzate e su bacini di contenimento.

La pavimentazione della zona in cui è ubicato l'impianto di depurazione delle acque reflue è realizzata con massetto armato impermeabilizzato.

Presso il sito produttivo sono presenti **due serbatoi fuori terra a doppia camicia** (T13.1 e T13.2 - una per le soluzioni acide, l'altra per le soluzioni alcaline) per lo stoccaggio dei rifiuti costituiti dai bagni concentrati esausti.

Sono inoltre presenti le seguenti vasche:

- n. **4 vasche interrato**, con capacità pari a 7 mc ciascuna (V1.3/V1.4 per la Linea 2 e V3.3/V3.4 per la Linea 3), per l'accumulo dei concentrati esausti da avviare successivamente alle cisterne di stoccaggio dedicate; all'occorrenza tali vasche fungono anche da vasche di emergenza per la raccolta di eventuali sversamenti;
- n. 2 vasche, con capacità pari a 25 mc ciascuna, per l'accumulo e l'omogeneizzazione dei lavaggi a servizio del depuratore aziendale (T4.11 e T4.21);
- n. **4 vasche interrato** (2 per ciascuna linea) a servizio del depuratore aziendale ed utilizzate per il l'accumulo e rilancio dei lavaggi acidi e basici al depuratore stesso.

Non sono presenti serbatoi interrati.

La linea di **Zincatura 2** è provvista di bacino di contenimento.

La nuova linea di **Zincatura 3** sarà posata all'interno di un bacino di contenimento.

I bacini di contenimento delle Linee 2 e 3 sono a tenuta e muniti di pozzetti che consentono la raccolta del prodotto versato. In funzione della tipologia del prodotto versato esso può essere recuperato o inviato, a mezzo di pompa mobile, alle vasche di emergenza e, successivamente, ai serbatoi di accumulo dei concentrati T13.1 e T13.2.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

C.5 PRODUZIONE RIFIUTI

C.5.1 RIFIUTI GESTITI IN DEPOSITO TEMPORANEO (ART. 183, COMMA 1, LETTERA bb) DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I)

Nella tabella sottostante si riporta descrizione dei rifiuti prodotti e relative operazioni connesse a ciascuna tipologia di rifiuto:

N. ordine attività IPPC	C.E.R.	Provenienza rifiuti	Stato fisico	Modalità di stoccaggio e ubicazione del deposito	Destino (R/D)
1	15 01 06 Imballaggi in materiali misti	Operazioni di imballaggio	solido	Cassone All'esterno, sotto tettoia, su area pavimentata	R13
1	11 01 12 Soluzioni acquose di lavaggio, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 11 *	Reflui derivanti dalle linee di zincatura (concentrati esausti)	liquido	2 serbatoi da 20 m ³ cad. All'esterno, su area parzialmente pavimentata	D15
1	06 05 02* Fanghi prodotti da trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose	Fanghi provenienti dall'impianto di trattamento delle acque reflue	solido	Cassone All'interno del capannone, su area impermeabilizzata	D15

Tabella C6 – Caratteristiche rifiuti prodotti

I bagni esausti (concentrati) provenienti dalle vasche di trattamento vengono avviati a smaltimento previo accumulo iniziale nelle 4 vasche interrate V1.3/V1.4 (Linea 1) e V3.3/V3.4 (Linea 3), 2 per i reflui alcalini e 2 per i reflui acidi. Dalle vasche i reflui vengono poi trasferiti ai due serbatoi di stoccaggio dedicati (T13.1 e T 13.2) per essere smaltiti come rifiuto speciale. Le tubazioni dalle linee di zincatura alle vasche di accumulo sono interrate, mentre quelle che trasferiscono i reflui dalle vasche ai serbatoi sono fuori terra.

La movimentazione dei rifiuti dal punto di produzione al punto di deposito temporaneo viene effettuata con l'ausilio di transpallet/carrelli elevatori; per quanto riguarda invece i fanghi prodotti dalla linea di trattamento acque, il trasferimento nel cassone di raccolta avviene direttamente per caduta dalla bocca di scarico della filtropressa.

C.6 BONIFICHE

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al D.M. 471/99 o al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 s.m.i. relativi alle bonifiche dei siti contaminati.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

Il complesso industriale non ricade nel campo di applicazione del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.. Periodicamente la Società verifica il rispetto dei limiti quantitativi delle sostanze detenute. La tabella seguente descrive le previsioni relative all'attivazione della nuova Linea 3:

Categoria	Classificazione	Nome della sostanza/ preparato	Classificazione	ton	Quantità limite ai fini dell'applicazione (t)	
					art. 6 e 7	art. 8
2	TOSSICHE	Tripass LTXD 7202	Xn - C - N	2	50	200
9	SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE	Tripass LTXD 7202	N - R51/53	2	200	500
		Bagni Linee 2 e 3	N - R51/53	12,62		
		Fanghi impianto di depurazione (CER 060502*)	H14 (*) (N - R50)	15	100	200

(*) Ai fini del calcolo la Società ha equiparato, in via cautelativa, i fanghi identificati dal codice CER 060502* classificato H14 - ecotossico, ad un composto classificato R50.

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

D QUADRO INTEGRATO

D. 1 APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (BAT)

La tabella seguente riporta lo stato di applicazione (come verificato durante la prima, seconda e terza visita ispettiva ordinaria ARPA) delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento individuate per l'attività di cromatura del comparto: "Impianti per il trattamento di superficie dei metalli e materie plastiche mediante processi elettrici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³".

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE			
1	La definizione di una politica ambientale approvata dalla direzione aziendale.	IN PREVISIONE	Prevista l'implementazione di un sistema di gestione ambientale
2	Realizzazione delle procedure necessarie.	APPLICATA	La Società ha già in essere una serie di procedure per la verifica dei processi produttivi e delle attività di manutenzione. Essendo tali documenti sempre in evoluzione la Società si impegna ad implementarle e a mantenerle aggiornate.
3	Implementazione delle procedure, ponendo attenzione particolare a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Struttura e responsabilità ▪ Addestramento, consapevolezza e competenza ▪ Comunicazione ▪ Coinvolgimento del personale ▪ Documentazione ▪ Controllo operativo ▪ Programmi 	PARZIALMENTE APPLICATA	L'azienda ha già in essere un SGQ in base alla norma ISO 9.001, che prevede tutti i punti elencati. L'implementazione parallela di un SGA può ulteriormente rafforzare e migliorare l'implementazione delle procedure. In uso organigramma e definizione ruoli, in uso procedure.
4	Preparazione e risposta alle emergenze	APPLICATA	
5	Rispetto delle prescrizioni legali ambientali	APPLICATA	

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
6	Controllo delle performance e interventi correttivi, ponendo attenzione particolare a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio e misurazione ▪ Azioni correttive e preventive ▪ Mantenimento delle registrazioni ▪ Auditing ▪ Riesame della direzione ▪ Impatti ambientali dell'attività 	APPLICATA	In uso procedure di sistema, manca sostanzialmente la voce Riesame della Direzione formalizzato.
7	Sviluppo e utilizzo di "tecnologie pulite".	APPLICATA	L'attuale sistema di gestione ambientale permette di focalizzare l'attenzione sulle tecnologie più sostenibili dal punto di vista ambientale, nell'ottica del miglioramento continuo.
8	Dove possibile l'applicazione delle linee guida di settore.	APPLICATA	L'attuale sistema di gestione ambientale permette di focalizzare l'attenzione sulle tecnologie più sostenibili dal punto di vista ambientale, nell'ottica del miglioramento continuo.
INTERVENTI			
9	Controllo di vasche e tubazioni che devono perciò essere visibili od ispezionabili.	APPLICATA	
10	Utilizzo di vasche di capacità sufficiente a contenere le perdite di pompe, filtri sistemi idraulici.	APPLICATA	
11	Mantenimento delle aree di processo pulite ed in buono stato per permettere l'identificazione di eventuali perdite.	APPLICATA	
12	Utilizzo di allarmi che segnalino anomalie nelle vasche di processo e negli impianti di trattamento acque reflue.	APPLICATA	L'impianto di trattamento acque reflue è gestito da una centralina che segnala eventuali anomalie di funzionamento. Gli impianti di zincatura hanno un sistema di arresto automatico in caso di guasto.

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
13	Identificazione dell'utilizzo dei principali inquinanti (PCB, Cd, Ni, Cr, Zn, Cu, Fe, VOCs, CN ⁻ , acidi e basi).	APPLICATA	Sulla base delle materie prime utilizzate e delle lavorazioni eseguite sono stati individuati i parametri più rilevanti da ricercare nelle acque di scarico, nelle emissioni gassose e nei rifiuti. Sulla base di quanto emerso, ad esempio, la Società ha deciso di bandire l'utilizzo del CrVI, sostituito con la forma trivalente.
14	Gestione delle materie prime e dei prodotti chimici e identificazione dei rischi associati allo stoccaggio ed all'utilizzo di materie prime non compatibili.	APPLICATA	Le materie prime suscettibili di reagire tra loro o per natura incompatibili vengono stoccate separatamente, in locali areati. Lo stoccaggio a magazzino avviene solo in imballi/contenitori adeguati ed etichettati. Le schede di sicurezza, dei prodotti impiegati sono a disposizione degli addetti.
15	Monitoraggio degli indicatori delle performance ambientali dell'attività.	IN PREVISIONE	Applicazione prevista a seguito implementazione del SGA.
16	Ottimizzazione e gestione dei processi attraverso il confronto dei dati di input e di output con dati di riferimento nazionali o regionali di settore, il calcolo degli input e output teorici richiesti dalle operazioni svolte, controllo dei processi in tempo reale.	APPLICATA Limitatamente all'ottimizzazione e gestione dei processi	In merito al confronto con dati di settore la Società specifica che, considerata la tipologia del prodotto non è possibile reperire i dati.
17	Prevenzione, mitigazione e gestione di incidenti, emergenze e/o guasti.	APPLICATA	L'Azienda ha già predisposto un piano di emergenza. Ulteriori misure di mitigazione e prevenzione potranno essere previste ad integrazione delle misure già in atto.

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
18	Controllo dei parametri operativi dei bagni di trattamento: massimizzare la durata della vita della soluzione di trattamento attraverso il trattamento in impianto a resine; effettuare la sostituzione della soluzione di trattamento in sicurezza.	APPLICATA	Applicata per quanto riguarda la massimizzazione della durata dei bagni. Le diluizioni in vasca vengono monitorate settimanalmente e tutti gli esiti e le azioni correttive vengono registrati su apposito registro interno. Il controllo viene inoltre eseguito su temperatura e pH.
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA			
19	Agitazione delle soluzioni dei bagni di trattamento.	APPLICATA	Entrambe le linee sono agitate con insufflazione di aria.
20	Utilizzo dei bagni: copertura delle vasche di trattamento quando non in uso.	APPLICATA	Non esistono vasche in stand-by.
21	Abbattimento delle emissioni: installazione di torri di lavaggi (scrubber).	APPLICATA	E' attivo uno scrubber con soluzione di soda (M101) per l'abbattimento dei fumi acidi a presidio del punto emissivo E7; inoltre, per il nuovo punto emissivo E15, è in previsione l'installazione di un secondo scrubber (M 130).
22	Trattamento dei reflui: i rifiuti gassosi devono essere trattati in scrubber ed il condensato (aerosol) avviato a trattamento acque reflue.	APPLICATA	I fumi acidi sono trattati in scrubber (vedi sopra) e le acque esauste sono avviate a depurazione nell'impianto di trattamento chimico-fisico (M102).
23	Benchmark level: H ₂ SO ₄ 1÷10 mg/Nm ³ ; fluoruri 2 mg/Nm ³ .	APPLICATA	Applicata totalmente per H ₂ SO ₄ ; non applicabile per i fluoruri.
RIDUZIONE DEGLI SCARICHI IDRICI			
24	Individuazione dei contaminanti.	APPLICATA	Sulla base delle materie prime utilizzate e delle lavorazioni eseguite sono stati individuati i parametri più rilevanti da ricercare nelle acque di scarico al fine di limitare gli impatti sull'ambiente. In particolare tra i parametri rilevati ricordiamo: pH, COD, BOD, Solfati, Zinco, Cloruri, Cromo.

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
25	Trattamento delle acque contaminate.	APPLICATA	I reflui di origine industriale vengono trattati in impianto chimico-fisico (M102), prima di essere scaricati in fognatura.
26	Effettuare processi di essiccazione dei fanghi derivanti dal trattamento acque per diminuire i costi di stoccaggio e trasporto.	APPLICATA	I fanghi derivati dal trattamento chimico-fisico dei reflui subiscono dapprima un ispessimento nel sedimentatore lamellare e poi riduzione volumetrica in filtro pressa
27	Installazione di un impianto di trattamento acque e benchmark values per gli scarichi idrici.	APPLICATA	Come detto i reflui vengono trattati in impianto di depurazione (M102); attualmente i valori misurati allo scarico vengono confrontati con i limiti di legge.
28	Minimizzazione del flusso in uscita degli scarichi idrici.	APPLICATA	Per diminuire la quota di acqua prelevata e scaricata, le linee di trattamento sono strutturate in modo tale da garantire lavaggi in controcorrente le cui acque vengono rilanciate con pompe nelle vasche di lavaggio antecedenti, qualora esista una similarità di prodotti chimici.
29	Utilizzo di flocculanti per facilitare l'estrazione di acqua e la separazione degli inquinanti presenti nel reflui.	APPLICATA	Nella vasca di flocculazione dell'impianto chimico-fisico viene aggiunto un polielettrolita per permettere la coagulazione e flocculazione degli idrossidi metallici presenti.
RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE RIFIUTI			
30	Riduzione del volume/quantità dei rifiuti liquidi mediante processi di filtrazione/precipitazione mediante filtropresse.	APPLICATA	I fanghi derivati dal trattamento chimico-fisico dei reflui subiscono dapprima un ispessimento nel sedimentatore lamellare e poi in filtro pressa.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
31	Evitare o minimizzare la produzione di rifiuti mediante: <ul style="list-style-type: none"> - aumento della durata di vita della soluzione di trattamento; - diminuzione degli scarichi delle soluzioni di processo; - riutilizzo delle soluzioni di processo. 	APPLICATA	Prolungando la durata delle soluzioni dei bagni si riduce la quantità di soluzioni da smaltire. Le soluzioni di processo, non potendo essere riutilizzate, vengono smaltite.
RIDUZIONE CONSUMI DI RISORSE			
ACQUA			
32	Registrazione degli input di acqua ed individuarne gli utilizzi.	APPLICATA	Installati contatori per i consumi e il misuratore di portata allo scarico dell'impianto di depurazione.
33	Monitorare i consumi di acqua rapportandoli alla produzione.	APPLICATA	Installati contatori per i consumi e il misuratore di portata allo scarico dell'impianto di depurazione.
34	Stabilire l'utilizzo ottimale di acqua e tendere al raggiungimento e mantenimento dello stesso.	APPLICATA	Installati contatori per i consumi e il misuratore di portata allo scarico dell'impianto di depurazione.
35	Riutilizzare le acque.	APPLICATA	Le linee sono dotate di stadi di lavaggio in controcorrente.
36	Rigenerare le acque di risciacquo.	NON APPLICABILE	Il recupero delle acque comporterebbe un aumento eccessivo delle concentrazioni dei sali (cloruri, solfati e nitrati) nei reflui recuperati non controllabile col trattamento depurativo previsto.
ENERGIA			
37	Determinare l'energia utilizzata per il riscaldamento della soluzione di trattamento.	APPLICATA	L'energia impiegata per il riscaldamento delle soluzioni deriva dall'impianto termico identificato come M58.
38	Evitare l'insufflazione di aria nelle vasche di processo al fine di minimizzare l'energia persa per evaporazione.	APPLICATA	L'insufflazione avviene solamente nelle vasche di trattamento non riscaldate: vasche di passivazione e a bassa pressione per evitare eccessivi dispendi energetici.

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
39	Minimizzare l'utilizzo di energia.	APPLICATA	L'insufflazione avviene solamente nelle vasche di trattamento non riscaldate: vasche di passivazione e a bassa pressione per evitare eccessivi dispendi energetici.
CONSUMO DI PRODOTTI			
40	Determinare i consumi di prodotti ed i quantitativi persi nei rifiuti e negli scarichi.	APPLICATA	Attuata per il consumo di prodotti.
41	Controllare i parametri di processo ed il dosaggio delle materie prime.	APPLICATA	Il dosaggio delle materie prime avviene grazie al controllo delle soluzioni di trattamento.
STOCCAGGIO MATERIE PRIME			
42	Stoccare le sostanze pericolose in aree confinate.	APPLICATA	Le sostanze pericolose vengono stoccate in ambiente idoneo, coperto e all'asciutto, su vasche di contenimento e in modo tale da evitare commistione tra sostanze che possano reagire tra loro.
43	Ridurre il rischio di incendio separando le sostanze infiammabili dagli agenti ossidanti.	APPLICATA	Le sostanze pericolose vengono stoccate in ambiente idoneo, coperto e all'asciutto, su vasche di contenimento e in modo tale da evitare commistione tra sostanze che possano reagire tra loro.
44	Evitare perdite che possono determinare la contaminazione del suolo.	APPLICATA	Tutti gli stoccaggi avvengono su superfici impermeabilizzate e su bacini di contenimento; la linea 2 è provvista di bacino di contenimento mentre la linea 1 è posta in prossimità di una canalina di raccolta che capta eventuali perdite.
45	Evitare la corrosione delle materie prime.	APPLICATA	Le materie prime suscettibili di corrosione risultano i profili da trattare; I tempi di permanenza a magazzino dei profili sono tali da non consentire processi di corrosione.

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
46	Evitare tempi di stoccaggio elevati	APPLICATA	I quantitativi di materie prime stoccati a magazzino sono i minimi necessari ad assicurare il corretto approvvigionamento degli impianti.
47	Controllare le condizioni di stoccaggio e trasporto delle materie prime e dei prodotti	APPLICATA	Il corretto stoccaggio e trasporto delle materie prime in entrata e dei prodotti in uscita sono controllati al fine di garantire la sicurezza e la qualità del processo.

Tabella D1 – Stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili (BAT)

D.2 CRITICITÀ RISCONTRATE

Matrice ARIA:

- come riscontrato da ARPA in sede di terza Visita ispettiva ordinaria, i punti di campionamento non sono del tutto corrispondenti alla normativa tecnica di settore.

Matrice RIFIUTI:

- come riscontrato da ARPA in sede di terza Visita ispettiva ordinaria, i serbatoi di stoccaggio del codice CER 11.01.12 (concentrati esausti) non sono dotati di indicatore di livello.

D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE

Misure in atto

La Società ha messo in atto o intende mettere in atto, al fine di ridurre e prevenire l'inquinamento, i seguenti interventi:

Matrice ARIA: adeguamento dei sistemi di aspirazione delle Linee 1 e 2 (esistenti).

Matrice ACQUA: mediante l'ottimizzazione dei tempi di gocciolamento dei pezzi, quando vengono spostati dalla vasca di trattamento a quella di lavaggio, si produrrà una riduzione del trascinarsi (drag out) e, di conseguenza, la riduzione del carico inquinante da trattare nell'impianto chimico fisico a vantaggio di una maggiore efficacia depurativa.

Matrice RUMORE: l'adozione di interventi per migliorare l'isolamento dei ventilatori installati all'esterno del capannone porterà ad una riduzione della propagazione delle onde sonore prodotte dal normale funzionamento degli stessi.

Misure di miglioramento programmate

La Società non ha in programma ulteriori interventi.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

E. QUADRO PRESCRITTIVO

Il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni del presente Quadro.

E.1 ARIA

E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

La Tabella che segue riporta l'indicazione dei punti significativi di emissione in atmosfera presenti presso il sito e le relative limitazioni:

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA	INQUINANTI	VALORE LIMITE [mg/Nm ³]
		Sigla	Descrizione				
1 Linea 2	E6	M37	Sgrassatura a caldo (locale)	11.100	16 ore/giorno 220 giorni/anno	Aerosol alcalini	5
		M38					
		M39					
	E7	M41	Decapaggio elettrolitico in acido solforico (locale)	9.290	16 ore/giorno 220 giorni/anno	Cl ⁻ da HCl	5
		M43	Decapaggio in acido cloridrico (locale)			SO ₄ ²⁻ da H ₂ SO ₄	2
		M44	Decapaggio in acido cloridrico (locale)			Aerosol alcalini	5
		M46	Sgrassatura elettrolitica (locale)				
	E8	M34	Passivazione (tunnel)	41.500	16 ore/giorno 220 giorni/anno	Zinco	1
		M35	Pre-passivazione con HNO ₃ (tunnel)				
		M49	Zincatura elettrolitica (tunnel)			Aerosol alcalini	5
		M50					
		M51					
		M52					
		M53					
M54							
M103		NO _x da HNO ₃	5				
M104							
M56	Dissoluzione Zinco (tunnel)						
1 Linea 3	E14	M04	Passivazione (tunnel)	36.500	16 ore/giorno 220 giorni/anno	Zinco	1
		M05	Pre-passivazione con HNO ₃ (tunnel)				
		M15	Sgrassatura elettrolitica (locale)				
		M18	Zincatura elettrolitica (tunnel)			Aerosol Alcalini	5
		M19					
		M20					
		M21					
M22	SO ₄ ²⁻ da H ₂ SO ₄	2					

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

		M23	Dissoluzione Zinco (linea 3 - tunnel)	5.100	16 ore/giorno 220 giorni/anno	NO _x da HNO ₃	5
		M24					
		M25					
		M27					
	E15	M11	Decapaggio elettrolitico in acido solforico (locale)	5.100	16 ore/giorno 220 giorni/anno	Cl ⁻ da HCl	5
		M13A	Decapaggio in acido cloridrico (locale)				
		M13B					
	E16	M07	Sgrassatura a caldo (locale)	7.800	16 ore/giorno 220 giorni/anno	Aerosol alcalini	5
		M08					
		M09					

Tabella E1 – Emissioni significative in atmosfera a relative limitazioni

1. Il Gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e l'assenza di molestie olfattive generate dalle emissioni residue derivanti dal complesso delle attività svolte.
2. Qualora i limiti prescritti non fossero garantiti il Gestore dovrà provvedere all'installazione di idonei/ulteriori sistemi di contenimento, le cui caratteristiche dovranno rispondere ai requisiti minimi definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga, rinnovando le previsioni della DGR 13943/03, le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle "Migliori tecnologie disponibili" per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità", dandone comunicazione nelle forme previste all'Autorità Competente. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'Autorità competente unitamente alla competente struttura regionale. Il complesso delle modalità gestionali degli impianti di contenimento è riepilogato al successivo paragrafo E.1.3 a) "Impianti di contenimento".
3. In caso di disturbo olfattivo il gestore dovrà attuare quanto previsto dal successivo paragrafo E.1.5 "Eventi incidentali/Molestie olfattive".
4. Per la valutazione della conformità delle emissioni dovrà essere considerato solo ed esclusivamente il valore analitico senza applicazione di alcun fattore correttivo se la portata effettiva è ≤ a 1400 Nm³/h per ogni metro quadrato di superficie libera della vasca.

In caso contrario dovrà essere utilizzata la formula di seguito riportata:

$$C_i = A/AR \times C$$

Ove:

C_i = concentrazione dell'inquinante da confrontare con il valore limite imposto

C = concentrazione dell'inquinante rilevata in emissione, espressa in mg/Nm³

A = portata effettiva dell'aeriforme in emissione, espressa in Nm³/h per un metro quadrato di superficie libera della vasca

AR = portata di riferimento dell'aeriforme in emissione, espressa in Nm³/h per un metro quadrato di superficie libera della vasca e determinata in 1.400 Nm³/h

Il valore della portata di riferimento per ogni metro quadrato di superficie libera potrà essere considerato pari a 700 Nm³/h nei casi in cui l'impianto sia:

- dotato di vasche provviste di dispositivi idonei a diminuire l'evaporazione;

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

- dotato di copertura totale (tunnel) e relativo presidio aspirante.

Per il calcolo della superficie totale dell'impianto si dovrà tenere conto esclusivamente delle vasche con superficie libera che per composizione e/o modalità operative determinano emissioni (ad esempio temperatura di esercizio > 30°C, presenza di composti chimici in soluzione, insufflaggio di aria per agitazione, e assimilabili).

E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

5. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e controllo del presente Allegato.
6. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio e controllo del presente Allegato.
7. I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti:
 - nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo;
 - in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
 - secondo i criteri complessivamente indicati nell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
8. I valori limite di emissione prescritti si applicano ai periodi di normale esercizio dell'impianto, intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Si intendono per avvii/arresti le operazioni di messa in servizio/fuori servizio/interruzione di una attività, di un elemento e/o di un impianto; le fasi regolari di oscillazione dell'attività non sono considerate come avvii/arresti.
9. In caso di anomalia o di guasto dell'impianto produttivo tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'Autorità competente, insieme al Comune e all'ARPA competente per territorio, deve essere informata entro le otto ore successive all'evento e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.
10. Il ciclo di campionamento deve:
 - permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa;
 - essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e dei successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
11. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - portata dell'aeriforme riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in Nm³S/h o in Nm³T/h);

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

- concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espressa in mg/Nm³S od in mg/Nm³T);
- temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
- le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

12. I valori limite di emissione ed il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento (laddove necessario) sono riferiti al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo, così come definito dalla normativa di settore. Il tenore volumetrico dell'ossigeno è quello derivante dal processo. Qualora il tenore volumetrico di ossigeno sia diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette secondo la seguente formula:

$$E = [(21 - O_2)/(21 - O_{2M})] \times E_M$$

Dove:

E = Concentrazione da confrontare con il limite di legge;

E_M = Concentrazione misurata;

O_{2M} = Tenore di ossigeno misurato;

O = Tenore di ossigeno di riferimento.

13. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante la seguente formula:

$$E = (E_M * P_M)/P$$

Dove:

E_M = Concentrazione misurata

P_M = Portata misurata;

P = Portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio;

E = Concentrazione riferite alla P .

14. Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica, limitatamente ai parametri monitorati.

15. I risultati delle verifiche di autocontrollo effettuate, accompagnati dai dati di cui ai sopraccitati punti 10, 11 e 12 devono essere conservate presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo; i dati degli autocontrolli eseguiti devono altresì essere inseriti nell'applicativo regionale AIDA entro il 30 di Aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione.

E.1.2 a) ATTIVAZIONE DI NUOVI IMPIANTI/NUOVI PUNTI DI EMISSIONE (E14 - E15 - E16).

16. Il Gestore almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti/punti di emissione deve darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.

17. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in tre mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime deve comunque essere comunicata dal Gestore all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.

18. Qualora durante la fase di messa a regime (periodo intercorrente fra la data di messa in esercizio e la dichiarazione di impianto a regime) si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

proroga rispetto al termine fissato dalla presente autorizzazione, l'esercente dovrà inoltrare all'Autorità Competente specifica richiesta nella quale dovranno essere:

- descritti gli eventi che hanno determinato la necessità della richiesta di proroga;
- indicato il nuovo termine per la messa a regime.

La proroga si intende concessa qualora l'Autorità competente non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

19. Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti. Il ciclo di campionamento deve essere condotto secondo quanto indicato al precedente paragrafo E.1.2 *"Requisiti e modalità per il controllo"*, eccezion fatta per la prescrizione di cui al punto 15, che, nel caso specifico, è sostituita dalla successiva prescrizione 20.
20. Gli esiti delle rilevazioni analitiche, accompagnati da una relazione che riporti i dati di cui alle prescrizioni 10, 11 e 12, devono essere presentati entro 60 giorni dalla data di messa a regime all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.

E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

21. Tutti i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
22. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da idoneo sistema di aspirazione localizzato, inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera tramite camini per i quali dovranno essere opportunamente definite dimensione ed altezza al fine di evitare accumuli locali e consentire lo sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con la norma UNI EN 10169 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti.
23. I punti di prelievo devono essere adeguatamente raggiungibili e l'accesso deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
24. Non sono ammesse emissioni diffuse quando queste, sulla base delle migliori tecnologie disponibili, siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posta in capo al Gestore dell'impianto, che deve opportunamente dimostrare e supportare tale condizione. In ogni caso, le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo devono comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni interessate, al fine di conseguire una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro.
25. Devono essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
26. Tutte le emissioni derivanti da impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, devono, ove tecnicamente possibile, essere convogliate in un unico punto al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.
27. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumi e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento del diametro di almeno 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione/campionamento devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. I fori di campionamento devono essere allineati sull'asse del condotto e

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento ai criteri generali definiti dalla norma UNI EN 10169 e successive eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con ARPA territorialmente competente.

28. Qualora siano presenti sistemi di sicurezza quali by-pass, valvole di sicurezza, blow-down etc. gli stessi devono essere dotati di strumenti che consentano la segnalazione, la verifica e l'archiviazione del periodo di entrata in funzione del sistema stesso, al fine monitorarne il funzionamento nel tempo. Qualora il tempo di funzionamento del sistema di sicurezza risultasse superiore al 5% della durata annua dell'emissione ad esso correlata, lo stesso dovrà essere dotato di idoneo sistema di contenimento dell'effluente in uscita che consenta il rispetto dei valori indicati al Paragrafo E.1.1 per l'emissione a cui lo stesso è correlato. Dovrà altresì essere attivato un programma di monitoraggio con tempistiche e parametri corrispondenti a quelli previsti per l'emissione correlata ed indicato al Paragrafo F.3.3 Il sistema di contenimento, qualora necessario, dovrà essere rispondente a quanto definito dal successivo Paragrafo E.1.3 a) "Impianti di contenimento".

E.1.3 a) IMPIANTI DI CONTENIMENTO

29. Le caratteristiche dei presidi depurativi previsti o di cui si rendesse necessaria la modifica o l'installazione ex novo dovranno essere compatibili con le sostanze in uso e con i cicli di lavorazione. Tali sistemi dovranno altresì essere coerenti con i criteri definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga, rinnovando le previsioni della DGR 13943/03, le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle «Migliori tecnologie disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità.

Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione unitamente alla competente struttura regionale.

Gli impianti di abbattimento esistenti potranno continuare ad essere utilizzati fino alla loro sostituzione se complessivamente conformi alle specifiche di cui alla DGR 13943/03.

30. L'impianto di abbattimento deve essere sempre attivato prima della messa in funzione dell'impianto produttivo al quale lo stesso risulta connesso.
31. Devono essere tenute a disposizione dell'Autorità di Controllo le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio degli stessi nonché le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.
32. Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, sono consentiti solo se lo scarico derivante dall'utilizzo del sistema è trattato nel rispetto delle norme vigenti.
33. Qualora nel ciclo di lavorazione siano impiegate sostanze classificate molto tossiche, l'eventuale impianto di abbattimento connesso alla specifica fase operativa deve essere in grado di contenere gli eventuali picchi emissivi potenzialmente derivanti da anomalie o malfunzionamenti delle lavorazioni e/o degli impianti.
34. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti incidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare, nel tempo tecnico strettamente necessario (che dovrà essere definito in apposita procedura che evidenzia anche la fase più critica), la fermata dell'esercizio degli impianti industriali connessi, dandone comunicazione, entro le otto ore successive all'evento, all'Autorità competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate/che si intendono adottare per il ripristino della funzionalità del presidio. Gli impianti produttivi potranno essere

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

E.1.3 b) CRITERI DI MANUTENZIONE

35. Gli interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e controllo del presente Allegato.

36. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi/punti ritenuti significativi degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento nonché, se presenti, dei sistemi di trattamento degli effluenti devono essere definite in specifica procedura operativa predisposta dal Gestore ed opportunamente registrate. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.) al servizio dei sistemi d'estrazione ed eventuale depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

37. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato, se del caso, per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti qualora si rilevi, per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI

38. Qualora il Gestore si veda costretto a:

- interrompere in modo parziale l'attività produttiva;
- utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;

e conseguentemente sospendere, anche parzialmente, l'effettuazione delle analisi periodiche previste dall'autorizzazione, dovrà trasmettere tempestivamente opportuna comunicazione all'Autorità competente, al Comune e all'ARPA territorialmente competente.

39. Se presenti, sono da considerarsi scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico:

- le attività di saldatura: solo qualora le stesse siano svolte saltuariamente e solo a scopo di manutenzione e non siano parte del ciclo produttivo;

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

- le lavorazioni meccaniche: solo qualora il consumo di olio sia inferiore a 500 kg/anno (consumo di olio = differenza tra la quantità immessa nel ciclo produttivo e la quantità avviata a smaltimento/recupero);
- i laboratori di analisi e ricerca, gli impianti pilota per prove, ricerche e sperimentazioni, individuazione di prototipi: solo qualora non prevedano l'utilizzo/impiego di sostanze etichettate cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, così come individuate dall'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- gli impianti di trattamento acque: solo qualora non siano presenti linee di trattamento fanghi;
- gli impianti di combustione: così come indicati alle lettere bb), ee), ff), gg), hh) dell'Art. 272, comma 1, della Parte 1 dell'Allegato IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

E.1.5 EVENTI INCIDENTALI/MOLESTIE OLFATTIVE

40. Il Gestore dovrà procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e, nel caso intervenissero eventi di questo tipo, in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.
41. Laddove comunque si evidenziassero fenomeni di disturbo olfattivo il Gestore, congiuntamente ai servizi locali di ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158, per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13275 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

E.2 ACQUA

E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

La Tabella che segue riporta l'indicazione dei punti significativi della rete di scarico acque reflue e meteoriche presenti nel sito e le relative limitazioni.

Sigla Scarico (*)	Descrizione	Recapito	Limiti/Regolamentazione
S1	ACQUE REFLUE DOMESTICHE e METEORICHE da dilavamento piazzali esterni	Fognatura comunale	Per i parametri di Tabella 5 limiti di Tabella 3, Allegato 5, Parte terza D.Lgs 152/06 s.m.i. Regolamentazione dell'Ente Gestore
S2	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	Fognatura comunale	Tabella 3, Allegato 5, Parte terza D.Lgs. 152/06 s.m.i. Regolamentazione dell'Ente Gestore
S3	ACQUE METEORICHE da dilavamento piazzali esterni	Fognatura comunale	Per i parametri di Tabella 5 limiti di Tabella 3, Allegato 5, Parte terza D.Lgs 152/06 s.m.i. Regolamentazione del Gestore
S4	ACQUE REFLUE DOMESTICHE	Fognatura comunale	Regolamentazione dell'Ente Gestore
PP1 - PP2	ACQUE METEORICHE da dilavamento coperture	Suolo	Tabella 4, Allegato 5, Parte terza D.Lgs 152/06 s.m.i.

(*) S: Scarico terminale; PP: pozzo perdente

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

1. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della Tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

2. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e controllo.
3. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.
4. Il titolare dello scarico deve effettuare il monitoraggio dello scarico dell'impianto di trattamento dei reflui con cadenza quindicinale. Qualora dopo tre mesi la media delle concentrazioni delle singole sostanze pericolose risulti inferiore o uguale al 10% dei rispettivi valori limite di emissione, si potrà passare ad una frequenza di campionamento e analisi trimestrale.
5. Il prelievo e l'analisi dei campioni impiegati per il monitoraggio devono essere eseguiti da personale specializzato di provata capacità ed esperienza.
6. Per ogni campionamento dovrà essere redatto un verbale di campionamento nel quale il soggetto che ha effettuato il prelievo dovrà specificare:
 - dati di identificazione della società e della persona che ha effettuato il prelievo;
 - punto esatto di prelievo;
 - giorno, mese, anno e ora in cui ha avuto inizio il campionamento;
 - metodo di campionamento adottato e relative modalità specifiche;
 - condizioni dello scarico e dell'attività al momento del prelievo;
 - modalità di conservazione e trasporto del campione;
 - data e ora di consegna del campione al laboratorio.
7. Il certificato di analisi deve riportare:
 - dati di identificazione della società ha effettuato le analisi;
 - dati di identificazione del campione con esplicito riferimento al verbale di prelievo di cui al punto precedente;
 - data di inizio e fine delle operazioni di analisi;
 - metodo di analisi;
 - esito degli accertamenti analitici;
 - firma del soggetto responsabile delle analisi effettuate.
8. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
9. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
10. Deve essere installato un misuratore di pH e di conducibilità a valle dell'impianto di depurazione, prima di qualsiasi confluenza con altri reflui, al fine di garantire il monitoraggio di parametri indicativi della concentrazione allo scarico dei metalli e altre sostanze la cui determinazione risulta tecnicamente ed economicamente più complessa.

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

11. In relazione ai misuratori di cui al precedente punto il Gestore deve:

- fissare i range di pH e conducibilità che possano essere considerati “standard” per il ciclo in esame;
- prevedere un allarme ottico e acustico che rilevi eventuali valori anomali (rispetto ai suddetti valori standard) di pH e conducibilità e che attivi il campionatore ad essi collegato.

Qualora si attivi tale allarme il Gestore dovrà:

- provvedere al ripristino delle condizioni normali;
- avvisare tempestivamente l’Autorità competente;
- registrare l’evento anomalo su apposito registro “manutenzioni straordinarie” (recante descrizione evento anomalo, data, azione correttiva e firma operatore);
- effettuare valutazioni in merito ai referti analitici relativi al campionamento effettuato.

12. I dati dei sistemi di misurazione in continuo installati devono essere registrati da un sistema informatizzato.

E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

13. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

14. Le acque di processo derivanti dai lavaggi che seguono soluzioni di processo contenenti Cromo o Cianuri, devono essere tenute distinte, in modo da essere depurate in maniera mirata e adeguata.

15. Il recapito in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia, e seconda pioggia dovrà avvenire nel rispetto delle limitazioni di portata richieste dall’Ente Gestore/ATO.

16. Tutte le superfici scolanti esterne devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l’inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio.

E.2.4 CRITERI DI MANUTENZIONE

17. Tutte le apparecchiature, sia di esercizio che di riserva, relative all’impianto di trattamento dei reflui devono essere sottoposte ad operazioni di manutenzione periodica secondo un programma definito dal Gestore; tutti i dati relativi alla manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:

- la data di effettuazione dell’intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
- la descrizione sintetica dell’intervento;
- l’indicazione dell’autore dell’intervento.

18. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato, se del caso, per l’elaborazione dell’albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

E.2.5 PRESCRIZIONI GENERALI

19. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e, nel caso di recapito in

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

pubblica fognatura, devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.

20. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente, al Dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione (se decadono in F.C.).
21. Nel caso di guasti e/o fuori servizio dell'impianto di trattamento deve essere data immediata comunicazione alla Provincia di Milano e all'Arpa competente.
22. Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; al fine di facilitare la raccolta dei dati, dovrà essere installato sugli scarichi industriali, in virtù della tipologia di scarico (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario).
23. Lo stoccaggio all'aperto delle sostanze, materie prime e/o prodotti finiti, in forma disgregata, polverosa e/o idrosolubile deve avvenire unicamente in aree dotate di sistemi atti a ad evitarne la dispersione e provviste di un sistema di raccolta delle acque di dilavamento nel rispetto delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/06.
24. Come richiesto da Amiacque Srl con parere datato 03.12.14 prot. 48106 e dall'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale con nota datata 11.12.14 prot. 14167, la Società dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni riportate:
 - a. si autorizza il titolare dell'attività ad esercitare in rete fognaria pubblica lo scarico decadente dal sistema di trattamento chimico fisico e filtrazione finale sabbia, carbone attivo e resina selettiva, degli scarichi decadenti da:
 - i. lavaggi continui delle linee di zincatura elettrolitica,
 - ii. filtropressa per disidratazione fanghi di depurazione dei reflui,
 - iii. controlavaggi dei filtri a sabbia, del filtro a carbone attivo e della colonna di resina selettiva (solo risciacquo);
 - b. la portata dello scarico industriale non deve superare 65.000 m³/anno, 295 m³/giorno e comunque il rapporto di 0,029 m³ di acqua per ogni m² superficie zincata;
 - c. le acque reflue scaricate in rete fognaria pubblica dovranno rispettare costantemente in ogni istante i limiti stabiliti dall'Autorità d'Ambito ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i., art. 107 indicati nell'art. 58 del "Regolamento del servizio idrico integrato";
 - d. l'impianto di depurazione e tutti gli impianti di trattamento dei reflui e delle acque meteoriche dovranno essere mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza, qualsiasi avaria, disfunzione deve essere immediatamente comunicata ad Amiacque Srl, all'Ufficio d'Ambito (ATO) della Provincia di Milano, all'ARPA e all'Autorità competente;
 - e. tutti i prodotti chimici impiegati nel trattamento dei reflui dovranno avere un contenuto di sostanze pericolose ex D.Lgs. 152/06 s.m.i., Parte terza, Allegato 5, Tabella 5, non superiore al rispettivo limite di scarico in corso d'acqua superficiale di cui alla Tabella 3 del sopra citato allegato; limiti diversi potranno essere adottati solo a seguito di approvazione dell'Autorità competente, sentito il parere dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano e di Amiacque Srl;
 - f. lo scarico dovrà essere esercitato nel rispetto del "Regolamento del servizio idrico integrato" che, pertanto, è da considerarsi parte integrante dell'autorizzazione nelle parti non in contrasto con quanto espressamente autorizzato;

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

- g. dovrà essere sempre garantito il libero accesso all'insediamento produttivo del personale di Amiacque Srl incaricato dei controlli che potrà effettuare tutti gli accertamenti ed adempiere a tutte le competenze previsti dall'art. 129 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., nonché tutti gli accertamenti riguardanti lo smaltimento dei rifiuti anche prendendo visione o acquisendo copia della documentazione formale prevista da leggi e regolamenti;
- h. fatto salvo quanto previsto ai punti successivi, tutti gli scarichi dovranno essere presidiati da idonei strumenti di misura, in alternativa potranno essere ritenuti idonei sistemi di misura delle acque di approvvigionamento, in tal caso lo scarico si intenderà di volume pari al volume di acqua approvvigionata, comunque sia tutti i punti di approvvigionamento idrico dovranno essere dotati di idonei strumenti di misura dei volumi prelevati posti in posizione immediatamente a valle del punto di presa e prima di ogni possibile derivazione;
- i. i bagni concentrati decadenti dalle linee di produzione e gli eluati concentrati decadenti dalla rigenerazione della resina selettiva devono essere mantenuti separati dallo scarico dell'azienda e smaltiti come rifiuto;
- j. il Gestore deve dare immediata comunicazione ad Amiacque Srl, all'Ufficio d'Ambito (ATO) della Provincia di Milano, all'ARPA e all'Autorità competente della ultimazione dei lavori di configurazione dell'impianto di depurazione nell'assetto rappresentato con il disegno "Impianto di trattamento acque reflue tecnologiche: schema di processo" - Ing. Rasetti Luigi - rev. 5 del 21.11.14 per permettere l'apposizione di sigilli in posizione chiusa della saracinesca manuale posta immediatamente a monte della saracinesca EV93;
- k. fatto salvo il rigoroso rispetto dei limiti allo scarico, la manomissione dei sigilli di cui al punto precedente potrà avvenire solo per eventi accidentali e dovrà essere immediatamente comunicata all'Autorità competente e ad Amiacque Srl;
- l. **entro 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento**, il Gestore deve installare idoneo strumento di misura del volume scaricato (preferibilmente di tipo Woltman) posizionandolo (rif. "Impianto di trattamento acque reflue tecnologiche: schema di processo" rev. 5 del 21.11.14), sulla tubazione di rilancio dai filtri a sabbia alla colonna a carbone attivo immediatamente a valle del filtro FI 9.32;
- m. **entro 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento**, il Gestore deve installare e mantenere sempre in perfetta efficienza e funzionamento un sistema di controllo degli scarichi immessi nella pubblica fognatura composto da:
- i. idoneo strumento di misura e registrazione della portata;
 - ii. idonei strumenti di misura e registrazione di pH e conducibilità elettrica;
 - iii. idoneo campionatore automatico con le seguenti caratteristiche:
 - auto-svuotante
 - refrigerato
 - funzionamento continuo
 - programmabile
 - prelievo proporzionale alla portata dello scarico
 - sigillabile
 - il condotto di prelievo deve essere di tipo rigido e inamovibile
 - dotato di sistema di segnalazione di guasto e/o interruzione di funzionamento
- n. la registrazione dei dati di cui sopra, laddove prevista, deve essere realizzata tramite supporto elettronico in formato *.txt e deve permettere l'esportazione dei dati registrati;
- o. gli strumenti di misura e campionamento di cui sopra devono essere installati in maniera tale da rendere impossibile il loro sezionamento o la loro manomissione;
- p. le sonde e/o gli strumenti destinati alle misure di cui sopra ed il condotto di prelievo dei campioni devono essere collocati immediatamente a monte del punto di scarico nel recettore finale in un pozzetto sigillabile;

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

- q. gli strumenti che compongono il sistema di controllo, così come il pozzetto di alloggiamento delle sonde e del condotto di prelievo, verranno opportunamente sigillati dalle Autorità di controllo di cui di cui all'art. 128 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., il Gestore potrà rimuovere i sigilli per gli interventi di manutenzione solo previa autorizzazione dei soggetti di cui sopra;
- r. il Gestore deve segnalare immediatamente alle Autorità di controllo di cui di cui all'art. 128 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. ossia ad Amiacque Srl, all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano e all'ARPA qualsiasi disfunzione del sistema di controllo;
- s. gli strumenti di misura di cui ai punti precedenti devono essere mantenuti sempre funzionanti ed in perfetta efficienza, qualsiasi avaria, disfunzione o sostituzione degli stessi deve essere immediatamente comunicata ad Amiacque Srl e all'Ufficio d'Ambito (ATO) della Provincia di Milano, qualora gli strumenti di misura dovessero essere alimentati elettricamente, dovranno essere dotati di conta ore di funzionamento collegato all'alimentazione elettrica dello strumento di misura, in posizione immediatamente a monte dello stesso, tra la rete di alimentazione e lo strumento oppure di sistemi di registrazione della portata.

E.3. RUMORE

E.3.1 VALORI LIMITE

1. La Società deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione, immissione e differenziale previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Arconate con riferimento alla legge 447/95 ed al D.P.C.M. 14 novembre 1997.
2. Qualora venisse riscontrato il superamento dei limiti di zonizzazione acustica del Comune di Arconate, la Società dovrà presentare, entro 6 mesi dal riscontrato superamento, al Comune e all'ARPA dipartimentale un Piano di Risanamento acustico ambientale redatto secondo l'allegato della DGR 16.11.01 n. VII/6906. Al termine dei lavori di bonifica acustica, per verificare la bontà delle opere di mitigazione effettuate, la Società dovrà infine presentare una valutazione di impatto acustico, condotta rispetto delle modalità previste dal D.M. 16.03.98, all'Autorità competente, al Comune e ad ARPA dipartimentale.

E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

3. Le previsioni circa l'effettuazione di verifiche di inquinamento acustico, le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico e l'individuazione dei recettori sensibili presso i quali verificare gli effetti dell'inquinamento vengono riportati nel Piano di Monitoraggio.
4. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16/03/1998, da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

5. La Società dovrà gestire gli impianti in modo tale da ridurre al minimo le emissioni sonore intervenendo prontamente alla risoluzione dei guasti e adottando un idoneo piano di manutenzione delle componenti la cui usura può comportare un incremento del rumore prodotto.

E.3.4 PRESCRIZIONI GENERALI

6. **Entro 90 giorni dalla messa a regime della nuova Linea 3 e dall'attuazione delle altre modifiche degli impianti progettate**, dovrà essere effettuata una campagna di misure fonometriche al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali previsti dalla zonizzazione acustica comunale. Le

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

modalità di esecuzione della campagna acustica dovranno essere preventivamente concordate con ARPA e con il Comune di Arconate e condotte secondo quanto indicato al Paragrafo F.3.5 del Piano di Monitoraggio.

7. Nell'ambito della campagna di cui al precedente punto 6 e, comunque, **prima che l'attività sia svolta sulle 24 ore**, il Gestore dovrà effettuare una valutazione previsionale dell'impatto acustico al fine di valutare il rispetto dei limiti di zona durante il periodo notturno con le modalità di cui al seguente punto 8.
8. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente, prescritta al successivo punto E.6 1, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 7/8313 del 08.03.02, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità competente, all'ente comunale territorialmente competente ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.

E.4 SUOLO

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti.
5. I materiali derivanti dalle operazioni di cui al punto precedente dovranno essere smaltiti come rifiuti.
6. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, e i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" emesso da ARPA Lombardia (Marzo 2013).
7. L'installazione e la gestione di serbatoi adibiti allo stoccaggio di carburanti deve essere conforme a quanto disposto dai provvedimenti attuativi relativi alla Legge Regionale n. 24 del 05.10.04 (D.G.R. 20635 dell'11.02.05).
8. La Società deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente e agli altri Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
9. Per il deposito delle sostanze pericolose deve essere previsto un locale o un'area apposita di immagazzinamento, separato dagli altri luoghi di lavoro e di passaggio. L'isolamento può essere ottenuto con idoneo sistema di contenimento (vasca, pavimento impermeabile, cordoli di contenimento, canalizzazioni di raccolta). Il locale o la zona di deposito deve essere in

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

condizioni tali da consentire una facile e completa asportazione delle materie pericolose o nocive che possano accidentalmente sversarsi.

10. I serbatoi che contengono sostanze chimiche incompatibili tra loro devono avere ciascuno un proprio bacino di contenimento, devono essere distanziate dalle vasche di processo (onde evitare intossicazioni, esplosioni o incendi), devono essere installati controlli di livello e le operazioni di travaso devono essere effettuate in presenza di operatori.
11. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13.
12. I serbatoi di stoccaggio del CER 110112 dovranno essere dotati di indicatore di livello.

E.5 RIFIUTI

E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

1. I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio.

E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

2. Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
3. Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
4. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
5. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
 - i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
6. I serbatoi per i rifiuti liquidi:
 - devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento.
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento;
 - se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI

7. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
8. Il Gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
9. L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.
10. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'Autorità competente, ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
11. Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal D.P.R. 151/2011; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
12. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
13. In particolare i fanghi derivanti dalle vasche di processo non devono essere stoccati e smaltiti assieme ai fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue e ciascun fango deve essere identificato da adeguato codice CER. Per i codici a specchio "non pericolosi", la non pericolosità deve essere comprovata da specifica analisi.
14. I fanghi di risulta dovranno essere stoccati in contenitori impermeabili e coperti. In alternativa andranno stoccati in aree cementate e debitamente coperte in modo da evitare il dilavamento da parte delle acque meteoriche. Nel caso in cui ciò non fosse possibile, le acque meteoriche contaminate andranno convogliate all'impianto di depurazione.
15. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
16. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
 - evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.
17. La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, gli impianti di stoccaggio presso i detentori di capacità superiore a 500 litri devono soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'Allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

18. Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione e all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferiti secondo quanto previsto dal Centro di coordinamento di cui al D.Lgs. 188/08.
19. Le condizioni di utilizzo di trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n.62.
20. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
21. Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e disciplinato dal D.Lgs. 209/03 o, per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.
2. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 3, lett. c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
3. Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
4. Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio (periodo di attività controllata fino al raggiungimento delle condizioni di minimo tecnico), arresto (periodo di attività controllata fino al totale spegnimento degli stessi) e malfunzionamento degli impianti:
 - A) per gli impianti:
 - rispettare i valori limite, nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento, fissati nel "*E. Quadro prescrittivo*" per le componenti aria, acqua e rumore;
 - ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
 - fermare, in caso di guasto o avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, i cicli produttivi e/o gli impianti ad essi collegati, entro 4 ore dall'individuazione del guasto;

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

B) per le vasche dedicate ai trattamenti superficiali:

- i sistemi di aspirazione ed abbattimento devono essere mantenuti sempre in funzione durante il fermo impianto completo e manutentivo fino al raffreddamento delle vasche al fine del rispetto dei valori limite fissati nel “*E. Quadro prescrittivo*”;
- nel caso di guasto o avaria o malfunzionamento dei sistemi di aspirazione ed abbattimento procedere all’abbassamento della temperatura dei bagni al fine di ridurre al minimo le evaporazioni;

C) per l’impianto trattamento acque:

- in assenza di energia elettrica deve essere interrotto lo scarico dell’acqua bloccando tutti i sistemi di pompaggio.

5. I prodotti/materie prime potenzialmente in grado di interagire tra loro, in particolare se trattasi di sostanze pericolose, combustibili, comburenti e ossidanti, devono essere depositati e gestiti in modo da evitare eventi incidentali.
6. I prodotti/le materie in ingresso o in uscita dallo stabilimento dovranno essere movimentati solo in periodo diurno come richiesto dal Comune di Arconate con nota datata 28.10.14 prot. 7757.
7. Le operazioni di immissione manuale di sostanze pericolose devono essere condotte evitando ogni sversamento, con l’ausilio di accessori di presa e/o dispositivi idonei per il maneggio dei contenitori. A bordo macchina può essere tenuto solo il quantitativo di sostanze pericolose strettamente limitato alla necessità della lavorazione, purché contenuto entro idonei recipienti ben chiusi.
8. Ferma restando la specifica competenza di ASL in materia di tutela della salute dei lavoratori, la presenza all’interno del sito produttivo di qualsiasi manufatto contenente amianto in matrice compatta o friabile obbliga il gestore all’effettuazione della valutazione dello stato di conservazione dei manufatti stessi, all’attuazione di un programma di controllo nel tempo e a specifiche procedure per la custodia e manutenzione, così come previsto dal DM 06.09.94, emanato in applicazione degli artt. 6 e 12 della L. 257/92.

Per le sole coperture in cemento-amianto, dovrà essere effettuata la caratterizzazione delle stesse al fine della valutazione dello stato di conservazione mediante il calcolo dell’indice di degrado (ID) ex DDG 18.11.08 n. 13237. Qualora dal calcolo dell’ID si rendesse necessaria l’esecuzione di interventi di bonifica, dovrà essere privilegiata la rimozione, così come espressamente previsto dalla già citata DDG 13237/08; delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all’ARPA Dipartimentale. I lavori di demolizione o di rimozione dei materiali contenenti amianto devono essere attuati nel rispetto delle specifiche norme di settore (D.Lvo 81/08 - Titolo IX – Capo III).

E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il monitoraggio e il controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano descritto al Quadro F del presente allegato.

Tale Piano verrà adottato dal Gestore a partire dalla data di notifica del presente provvedimento.

I referti analitici devono essere firmati da un tecnico abilitato e devono riportare chiaramente:

- la data, l’ora, il punto di prelievo e la modalità di effettuazione del prelievo;
- la data e l’ora di effettuazione dell’analisi.

L’Autorità competente provvederà a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli Uffici individuati ai sensi dell’articolo 29-quater, comma 2, del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà indicativamente due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata. Il numero dei controlli ordinari potrà subire variazioni in relazione alle indicazioni regionali per la pianificazione e la programmazione dei controlli presso le aziende AIA.

E.8 PREVENZIONE INCIDENTI

Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il Gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato, secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, punto f) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Qualora presso il sito siano presenti materiali contenenti amianto ancora in posa gli stessi dovranno essere rimossi in osservanza alla vigente normativa di settore.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, dovranno essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale verranno valutate e autorizzate dall'Autorità competente con il supporto tecnico dell'Autorità per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.

E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE

Il Gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà attuare, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, le BAT di settore che dovessero risultare applicabili al proprio ciclo produttivo e quelle "NON APPLICATE", "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al Paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, **a partire dalla data di emissione del presente provvedimento**, quanto riportato nella tabella seguente:

MATRICE	INTERVENTO	TEMPISTICHE
ACQUA	Installare idoneo strumento di misura del volume scaricato sulla tubazione di rilancio dai filtri a sabbia alla colonna a carbone attivo.	Entro 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

	Installare e mantenere sempre in perfetta efficienza e funzionamento il sistema di controllo degli scarichi immessi nella pubblica fognatura previsto al E.2.5 - Punto 24 - lett. m.	Entro 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento
SUOLO	Presentare, ove necessario, alla luce dei criteri emanati dal MATTM con DM n. 272 del 13.11.14, la relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 152/06, così come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. v-bis del D.Lgs. 46/14.	Secondo le tempistiche di presentazione che verranno emanate
RUMORE	Effettuare una indagine fonometrica post operam finalizzata alla verifica del rispetto sia dei limiti di immissione che dei limiti di emissione, nonché del limite differenziale presso eventuali recettori sensibili presenti nell'area circostante.	Entro 90 giorni dalla messa a regime della Linea 3
	Nell'ambito della campagna fonometrica post operam e, comunque, prima che l'attività sia svolta sulle 24 ore, il Gestore dovrà effettuare una valutazione previsionale dell'impatto acustico al fine di valutare il rispetto dei limiti di zona durante il periodo notturno.	Prima che l'attività sia svolta sulle 24 ore

Tabella E2 – Interventi prescritti

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

F PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO

La Tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro:

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità AIA		
Aria	X	
Acqua	X	
Suolo		
Rifiuti	X	
Rumore		
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)		
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X	
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento	X	
Gestione emergenze (RIR)		

Tabella F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING

La Tabella seguente rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio:

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (interno, appaltato a terzi)	X

Tabella F2 - Autocontrollo

F.3 PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 RISORSA IDRICA

La Tabella seguente individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per ottimizzare l'utilizzo della risorsa idrica:

Tipologia	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /metro di prodotto finito)	Consumo annuo/ consumo annuo di materie prime (m ³ /t)	Consumo annuo per fasi di utilizzo (m ³ /anno)	% ricircolo
-----------	------------------	----------------------	---	--	---	---	-------------

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

Acquedotto	Preparazione delle soluzioni di processo Raffreddamento Acque di lavaggio Usi civili Altro	Annuale	X	X	X	X	X
Linea 1	Preparazione delle soluzioni di processo Acque di lavaggio	Annuale	X	X			X
Linea 2	Preparazione delle soluzioni di processo Acque di lavaggio	Annuale	X	X			X
Linea 3	Preparazione delle soluzioni di processo Acque di lavaggio	Annuale	X	X			X

Tabella F3 - Risorsa idrica

F.3.2 RISORSA ENERGETICA

Le Tabelle seguenti riassumono gli interventi di monitoraggio previsti al fine di ottimizzare l'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /t di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di utilizzo (m ³ /anno)
X	Metano	X	Produttivo/ Civile	Annuale	X	X	

Tabella F4 – Combustibili

Prodotto	Consumo termico (KWh/m di prodotto finito)	Consumo energetico (KWh/m di prodotto finito)	Consumo totale (KWh/m di prodotto finito)
X	X	X	X

Tabella F5 - Consumo energetico specifico

F.3.3 ARIA

La Tabella che segue individua, per ciascun punto di emissione, i parametri da monitorare, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Parametro (*)	E6	E7	E8	E14	E15	E16	Modalità di controllo		Metodi (**)
							Continuo	Discontinuo	
Zinco (Zn) e composti			X	X				annuale	UNI EN 14385
Cloro e composti inorganici		X			X			annuale	UNI EN 1911-1, 2 e 3
SO ₄ ²⁻ da acido solforico		X		X	X			annuale	UNI 10393

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014		Area Tutela e Valorizzazione ambientale		Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.		Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali	

NOx da HNO ₃			X	X				DM 25.08.00, All. 2
Aerosol alcalini	X	X	X	X		X	annuale	UNI EN 13284-1 (manuale) UNI EN 13284-2 (automatico)

Tabella F6 - Inquinanti monitorati

Note:

(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP, del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui alla tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025, indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

F.3.4 ACQUA

La seguente Tabella individua, per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio.

I **metodi analitici** da utilizzare sono i metodi analitici per le acque APAT IRSA CNR. Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente, il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

Parametri	S2	Modalità di controllo	
		Continuo	Discontinuo
Volume (m ³ /anno)	X	X (**)	
pH	X	X (**)	
Temperatura	X		Semestrale
Colore	X		Semestrale
Conducibilità (μS/cm)	X	X (**)	
Solidi sospesi totali	X		Semestrale
BOD ₅	X		Semestrale
COD	X		Semestrale
Alluminio	X		Semestrale
Cromo totale (*)	X		Quindicinale
Cromo VI (*)	X		Quindicinale
Ferro	X		Semestrale
Nichel (*)	X		Quindicinale
Rame e composti (*)	X		Quindicinale

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

Parametri	S2	Modalità di controllo	
		Continuo	Discontinuo
Zinco (Zn) e composti (*)	X		Quindicinale
Solfuri	X		Semestrale
Solfiti	X		Semestrale
Solfati	X		Semestrale
Cloruri	X		Semestrale
Fosforo totale	X		Semestrale
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X		Semestrale
Azoto nitroso (come N)	X		Semestrale
Azoto nitrico (come N)	X		Semestrale
Idrocarburi totali	X		Semestrale
Tensioattivi totali	X		Semestrale

Tabella F7 - Inquinanti monitorati

(**) pH, conducibilità e portata vanno misurati in continuo e la registrazione dei dati deve avvenire su supporto informatico.

Scarico S2: per i **parametri indicati con (*)**, qualora dopo tre mesi la media delle concentrazioni delle singole sostanze pericolose risulti essere inferiore o uguale al 10% dei rispettivi valori limite di emissione, si potrà passare ad una frequenza di campionamento e analisi trimestrale.

F.3.5 RUMORE

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella seguente riporta le informazioni che la Società fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tabella F8 – Verifica d'impatto acustico

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

F.3.6 RIFIUTI

La Tabella seguente riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in uscita dal complesso:

CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (*)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Nuovi codici specchio	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	annuale	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tabella F9 – Controllo rifiuti in uscita

(*) Riferita al quantitativo in t di rifiuto per metro di prodotto finito relativa ai consumi dell'anno di monitoraggio.

F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO

F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI

Le Tabelle seguenti specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri operativi				Perdite	
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità registrazione dei controlli
1	Impianti di abbattimento emissioni in atmosfera	Controllo della soluzione di abbattimento	La centralina di controllo degli scrubber verifica il pH della soluzione in continuo	Impianti in funzione (dall'avvio sino ad arresto avvenuto)	Automatico	Soluzione di abbattimento	Registrazione su apposita modulistica interna
		Controllo del funzionamento delle singole parti dell'impianto secondo piano di manutenzione predisposto	Variabile a seconda delle tipologie di controllo (giornalieri o settimanali)	Impianti in funzione (dall'avvio sino ad arresto avvenuto)	Eseguito dall'operatore	-	-
1	Impianto di trattamento acque reflue	Controllo dei parametri di funzionamento (sonde pH - sonde Redox)	Le sonde pH e Redox monitorano in continuo i parametri utili al buon funzionamento dell'impianto	Impianti in funzione (dall'avvio sino ad arresto avvenuto)	Automatico	Reflui a vari stadi di depurazione o reagenti (vedi composizione specifica)	Registrazione su apposita modulistica interna
		Controllo del funzionamento delle singole parti dell'impianto (secondo piano di manutenzione predisposto)	Variabile a seconda delle tipologie di controllo	Impianti in funzione (dall'avvio sino ad arresto avvenuto)	Eseguito dall'operatore	-	Registrazione su apposita modulistica interna

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri operativi				Perdite	
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità registrazione dei controlli
1	Composizioni delle soluzioni di bagni di zinco e di soda	Verifica dei dosatori elettrici e delle diluizioni chimiche	Due volte al giorno	Impianti in funzione (dall'avvio sino ad arresto avvenuto)	Eseguito dall'operatore	Soluzioni di trattamento (vedi composizione specifica in relazione)	Registrazione su apposita modulistica interna
1	Diluizioni delle soluzioni di sgrassatura e decapaggio	Verifica delle diluizioni chimiche	Settimanale	Impianti in funzione (dall'avvio sino ad arresto avvenuto)	Eseguito dall'operatore	Soluzioni di trattamento (vedi composizione specifica in relazione)	Registrazione su apposita modulistica interna
1	Impermeabilità delle vasche	Integrità delle vasche e dei sistemi di adduzione/scarico	Le eventuali anomalie vengono rilevate durante l'esercizio dell'impianto	Impianti in funzione (dall'avvio sino ad arresto avvenuto)	Eseguito dall'operatore	Soluzioni di trattamento (vedi composizione specifica)	Registrazione su apposita modulistica interna
1	Linee di zincatura 1 e 2 e 3	Controllo del funzionamento delle singole parti dell'impianto (secondo piano di manutenzione predisposto)	Variabile a seconda delle tipologie di controllo	Manutenzione	Eseguito dall'operatore	Soluzioni di trattamento (vedi composizione specifica in relazione)	Registrazione su apposita modulistica interna

Tabella F10 – Controlli sui punti critici

Nella tabella successiva sono specificate le frequenze degli interventi previsti sui punti critici individuati:

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Impianti di abbattimento emissioni in atmosfera	Controllo valvole, pulizia sonde	Settimanale
	Taratura elettrodi	Mensile
	Pulizia sedimenti, lavaggio corpi di riempimento, sostituzione lubrificante, pulizia ugelli, pulizia generale	Annuale
Impianto di trattamento acque reflue	Pulizia filtri, controllo dosaggio reagenti, verifica valori di solfati, nitriti, zinco	Settimanale
Composizione/diluizione delle soluzioni di trattamento	Aggiustamento dei valori entro il range ottimale per il processo	Due volte al giorno per bagni di zinco e soda. Settimanale per gli altri bagni
Integrità delle vasche	Verifica dell'integrità mediante svuotamento e prove di tenuta	Semestrale
Linee di zincatura 1, 2 e 3	Manutenzione ordinaria	Settimanale
	Manutenzione straordinaria	Semestrale

Tabella F11 – Interventi sui punti critici

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13007/2014 del 24.12.2014 prot. 264388 del 24.12.2014	Area Tutela e Valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

F.4.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale):

Area stoccaggio	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche di trattamento	Verifica d'integrità strutturale mediante svuotamento e prove di tenuta	Semestrale	Registro
Platee di contenimento	Prove di tenuta	Triennale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	Annuale	Registro
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	Secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro
Vasche interrato e non	Controllo visivo dell'integrità del rivestimento	Semestrale (in occasione dello svuotamento per la pulizia)	Registro

Tabella F12 – Interventi di manutenzione aree stoccaggio